



VERBALE DELLE RISOLUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL 7 OTTOBRE 2024

Il **CONSIGLIO COMUNALE**,

Presidenza: **CAMPONOVO** Valérie,

Vicepresidenza: **MONDINI** Nadia,

Scrutatori: **MESCHIARI** Alessandro e **SCAFFETTA** Mattia (in sostituzione a **LAZAROV** Saso)

Presenti: **ALBI** Francesco, **ANGELINI PIVA** Barbara, **ANTOGNINI** Franca, **ANTUNOVIC** Marko, **BAERISWYL** Bruno, **BALLESTRA COTTI** Yvonne, **BARDELLI** Lorenza, **BELGERI** Mauro, **BELTRAME** Simone, **BELTRAMETTI** Filippo, **CALDARA** Omar, **CAMPONOVO-CANETTI** Rosanna, **CAVALLI** Gianfranco, **CLERICI** Fabio, **COSSI** Damiano, **COTTI** Maria Chiara, **DACEV** Risto, **DRAGUN** Frano, **GENAZZI** Gionata, **GIUDICI** Andrea, **LAPPE** Stefano, **MARTINONI** Michele, **MERLINI** Simone, **MONDINI** Stelio, **MONOTTI** Giovanni, **PANIZZOLO** Luca, **PIDÒ** Kevin, **RENZETTI** Luca, **ROGGERO** Giovanni (dalla trattanda 3), **SINGY** Vanessa, **TOPRAK** Giorgio, **ZANCHI** Pierluigi, **ZLATANOV** Spase.

Assenti scusati: **ABBATIELLO** Giuseppe, **BIANCHETTI** Orlando, **LAZAROV** Saso.

Membri del Municipio presenti: Nicola **PINI**, Sindaco
Claudio **FRANSELLA**, Vicesindaco
Bruno **BUZZINI**, Nancy **LUNGHI**, Marco **PELLEGRINI**, Mauro **SILACCI**, Elena **ZACCHEO**,
Municipali.

Alla presenza di 36 Consiglieri comunali alle ore **20:20** la signora **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. dimissioni del Consigliere Comunale Mario Taglio (Lega dei Ticinesi - UDC/SVP-Indipendenti);
2. subingresso di un nuovo consigliere comunale in sostituzione Mario Taglio (Lega dei Ticinesi - UDC/SVP-Indipendenti);
3. approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 16 settembre 2024;



4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 1 concernente alcune domande di naturalizzazione

M.M. no. 86 concernente la devoluzione alla Città delle opere del pittore Filippo Franzoni a seguito dello scioglimento dell'omonima Fondazione e il complemento al messaggio del 4 gennaio 2024

M.M. no 82 concernente l'abrogazione del patto sindacale 27 maggio 2003 tra gli azionisti fondatori di CBR–Centro Balneare Regionale SA, Locarno, e del suo aggiornamento 3 marzo 2016 mediante sottoscrizione di un nuovo patto tra azionisti in loro sostituzione.

5. Interpellanze e presentazione mozioni.

Prima di cominciare con la prima trattanda la **Presidente** ci tiene a congratularsi con Giuseppe Cotti per il recente subingresso alla carica di Gran consigliere in sostituzione di Marco Passalia. Invita quindi i presenti a un caloroso applauso.

DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE MARIO TAGLIO

Dimissioni del signor Mario Taglio del 27 agosto 2024;

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 9 settembre 2024

ha approvato le dimissioni del signor Mario Taglio (Gruppo Lega/UDC) dalla carica di Consigliere comunale, con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE

ha preso atto che al dimissionario Mario Taglio (Gruppo Lega/UDC) subentra Giovanni Roggero (Gruppo Lega/UDC), al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

totale CC ora presenti: 37

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CAMBIAMENTI COMMISSARI IN SENO ALLE COMMISSIONI

Si informa il consesso che con il subingresso di Giovanni Roggero vi è il seguente cambiamento all'interno delle commissioni:



Commissione Piano Regolatore:

Gruppo Lega/UDC: Giovanni Roggero in sostituzione di Mario Taglio;

Si informa il consesso che il gruppo Lega/UDC ha proceduto a sostituire, sempre nella medesima commissione, Andrea Giudici con Valérie Camponovo.

Se non vi sono opinioni contrarie ritengo la sostituzione ratificata a norma degli articoli 76 cpv.3 e 62 cpv. 2 LOC.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

La signora **Presidente** apre la discussione.

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione il verbale della seduta del 16 settembre 2024.

Il verbale della seduta del 16 settembre 2024 è approvato con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 1 del 15 maggio 2024 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 23 settembre 2024 sul M.M. no. 1 del 15 maggio 2024 concernente alcune domande di naturalizzazione.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale riguardante le/i seguenti candidate/i:

Il signor Marko Antunovic lascia la seduta, i Consiglieri comunali ora presenti sono 36.

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 9 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.



Città
di Locarno

OPERE FILIPPO FRANZONI

M.M. no. 86 del 2 aprile 2019 concernente la devoluzione alla Città delle opere del pittore Filippo Franzoni a seguito dello scioglimento dell'omonima Fondazione e il complemento al messaggio municipale del 4 gennaio 2024.

Rapporto della Commissione della Gestione del 26 agosto 2024 concernente la devoluzione alla Città delle opere del pittore Filippo Franzoni a seguito dello scioglimento dell'omonima Fondazione e il complemento al messaggio municipale del 4 gennaio 2024.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 23 settembre 2024 concernente la devoluzione alla Città delle opere del pittore Filippo Franzoni a seguito dello scioglimento dell'omonima Fondazione e il complemento al messaggio municipale del 4 gennaio 2024.

La signora **Presidente** apre la discussione.



Interviene la relatrice della Commissione della gestione signora **Barbara Angelini Piva**:

“Signora Presidente, Colleghe, Colleghi Sindaco, Vice Sindaco, Signore e Signori Municipali

I tempi della politica si sa sono lunghi; i suoi passi lenti e pesanti, talvolta con battute d’arresto, talvolta con l’andatura del “*gamberetto Pietro*”. Ma va bene così, se il consenso attorno ad un progetto cresce.

Il MM no. 86 relativo alla devoluzione alla Città delle opere del pittore Filippo Franzoni a seguito dello scioglimento dell’omonima Fondazione reca la data del 2 aprile 2019. Il suo complemento, pubblicato in un primo momento con data 29 novembre 2023, di fatto reca quella del 4 gennaio 2024. Dopo avere attraversato tre legislature, l’opera di Filippo Franzoni è pronta, con il vostro consenso, che la Commissione della Gestione (in seguito CdG) auspica unanime, a passare nelle mani della Città.

Con l’accoglimento da parte del nostro consesso, la collezione - che conta circa 350 opere tra dipinti, disegni ed acquarelli - entrerà a tutti gli effetti a far parte dei “beni amministrativi”, diventando per la nostra Città bene “inalienabile”.

Non possiamo esimerci dall’esprimere gratitudine ai proprietari della collezione, i nipoti di Filippo Franzoni, Pia e Luca Balli, per la loro visione di renderne pubblica l’opera; visione che si è concretizzata nel 1987 con la costituzione della Fondazione.

Con il nostro voto, ci dichiariamo altresì disposti a perseguire lo scopo della Fondazione e quindi a “*conservare l’opera pittorica di Filippo Franzoni e di facilitarne la conoscenza da parte degli studiosi e del pubblico, a) promuovendo e sostenendo in particolare la ricerca, lo studio e la pubblicazione delle opere del pittore e di ogni materiale riguardante la sua vita, l’attività artistica e l’ambiente storico in cui ha vissuto; b) promuovendo o sostenendo, con studiosi e collezionisti, l’esposizione in pubblico di opere di Filippo Franzoni, in modo permanente o limitato nel tempo; c) acquistando o ricevendo in donazione altre opere del pittore e ulteriore documentazione sull’artista.*”

Potrei fermarmi qui. Ma ci sono alcuni aspetti che vorrei riprendere, cercando di semplificarli al massimo:

Contestualmente alla costituzione della Fondazione, tra le parti si suddivisero i compiti: al Comune l’impegno della valorizzazione delle opere; alla Fondazione quello di tipo più economico di copertura da un lato dei costi assicurativi e dall’altro del 30% di quelli relativi ai restauri.

Forse, su questo tema, si sarebbe dovuto agire diversamente negli anni scorsi.

Non si sarebbe dovuto permettere che la Fondazione venisse a trovarsi prima in ristrettezze finanziarie e infine senza liquidità. Si sarebbe dovuto intervenire quando la Città si è vista costretta ad assumere i costi dei restauri, sebbene la convenzione prevedesse altrimenti.

Ci si è chiesti in CdG come mai in passato la Città si è limitata ad andare in soccorso della Fondazione senza chiedere p.es. una modifica della convenzione.

E’ bene ricordare che, secondo lo statuto, il capitale della Fondazione si sarebbe potuto incrementare attraverso “*sovvenzioni o da altre fonti*”. Forse, chi avrebbe potuto/dovuto cercare il sostegno di queste “*altre fonti*” si è semplicemente seduto sugli allori, perché la signora Balli nelle sue ultime volontà aveva stabilito, a favore della Fondazione, un legato pari a 1 mio. di fr., che sarebbe confluito nelle casse della Fondazione in caso di vendita di uno dei due immobili di proprietà dei suoi eredi: Villa Liverpool o Casa Franzoni.

Come riporta il rapporto commissionale, quando la vostra CdG ha intrapreso l’esame del MM dell’aprile 2019, “*l’esistenza del legato a favore della Fondazione indusse taluni commissari a credere che, una volta sciolta la Fondazione, la Città sarebbe entrata in possesso di detto legato.*”.



La CdG insistette per chiarire il quesito. Come vi è noto però, il parere giuridico del consulente esterno, l'avvocato e ex Giudice federale supplente Franco Ramelli, ha appurato che - riprendo dal rapporto commissionale - *“il nostro Comune è escluso dall'incasso del lascito, ritenuto che nelle ultime volontà della signora Balli quale legatario - quindi beneficiario dell'importo - sia stata esclusivamente designata la Fondazione.”*

La CdG insistette ancora per ottenere comunque una partecipazione degli eredi e, a trattativa conclusa, l'importo a favore del Comune ammonta a fr. 200'000.-, ma è subordinato alla vendita di una delle due proprietà immobiliari di cui sopra.

Chi vi parla, tiene a sottolineare, ancora una volta, a costo di tediarvi, che non è detto che importo verrà devoluto alla Città. Se ciò sarà il caso, la devoluzione della somma avverrà solo ed esclusivamente al momento in cui gli eredi della signora Balli venderanno una delle due proprietà immobiliari citate in precedenza.

Per questo motivo, la vostra CdG ha proposto nel suo rapporto una modifica nel dispositivo in votazione, chiedendo la creazione di un conto contabile da destinare alla dotazione di Filippo Franzoni. L'intento della CdG, ritenuto come appunto, la Città ha sostenuto in passato costi di competenza della Fondazione, è quello di considerare detto importo a parziale compensazione dei costi sostenuti in passato dal Comune, come sottoscritto nel rapporto per *“rientrare così parzialmente delle spese sostenute”*.

Forse non ci saremo espressi in modo sufficientemente chiaro, forse non saremo semplicemente stati compresi, ma parrebbe che, a seguito di una comunicazione della SEL ai competenti servizi cittadini, una simile proposta non sia possibile, ritenendo (a mio avviso) a torto la SEL, che detta proposta sia intesa a costituire *“accantonamenti o riserve per spese future”*, potendo il legislativo, sempre secondo la SEL, *“inserire a preventivo nel conto economico una voce per la manutenzione delle opere d'arte (o se c'è già, aumentare quella esistente)”* oppure ancora *“votare un credito di investimento per un intervento sulle opere d'arte (restauro?)”*. *Nella misura in cui quest'ultimo è inferiore ai limiti di delega del Regolamento comunale e art. 5. RALOC, può essere deciso dal Municipio.”*

Quindi per non ulteriormente appesantire la gestazione di questo MM, la CdG ritiene di ritirare l'emendamento.

Sulla grandezza dell'opera di Filippo Franzoni non vi è dubbio alcuno.

Ci è dunque data, care Colleghe e cari Colleghi, una seconda opportunità per portare a casa la collezione e valorizzarla attraverso mostre, presentazioni, studi sull'artista.

Nel futuro dovremo esaminare l'opportunità di dare una casa alla collezione. Oggi solo una 20ina di opere è esposta permanentemente a Casorella; ma l'intera collezione merita di non essere relegata in cantina - per quanto in locali idonei al suo mantenimento -. Tutte le opere vanno esposte, in maniera permanente, in uno spazio tutto loro: struttura che andrebbe ad impreziosire l'offerta culturale, ma anche turistica dell'intera regione.

Per cominciare si potrebbe esporre un maggior numero di opere, sfruttando gli spazi di Casa Rusca, andando ad incrementare le visite di quella struttura che purtroppo negli ultimi 3 anni (2021-2022-2023) sono vertiginosamente cadute.

Prima di concludere, portando l'adesione del mio gruppo, vorrei riproporre in questa occasione una riflessione sull'opportunità della nomina di un curatore dei Musei cittadini che affianchi il direttore dei Servizi culturali nei suoi compiti. Infatti riteniamo che Casa Rusca e Casorella debbano proporre un programma espositivo che permetta in primis di valorizzare le collezioni della Città, da questa sera, con il vostro voto, arricchite dalle opere di Filippo Franzoni, dall'altro di offrire delle mostre che siano



sì di ricerca, innovative ma anche attrattive per il pubblico. La recente antologica dedicata a Italo Valenti è un bell'esempio di quanto detto sopra.

Da tempo l'offerta espositiva della Città soffre per una disomogenità di offerta e di proposte, il turismo culturale tante volte evocato non sembra apprezzare delle scelte volte a valorizzare artisti contemporanei, certamente interessanti nel loro percorso di ricerca artistica, ma che non sono di particolare richiamo. La sfida è quella di trovare un equilibrio "locarnese" tra le mostre di artisti di fama (non è lontano il tempo di queste mostre a Casa Rusca) e scelte diverse per proposta e scelta strategica.

Crediamo che sia giunto il momento per riprendere il tema della curatela dei Musei, a cui a breve si dovrà aggiungere la gestione dell'archivio cittadino, non solo amministrativo ma soprattutto storico, patrimonio importantissimo per la nostra Città e la regione che non vogliamo dimenticare."

Interviene il signor **Francesco Albi**:

"Signora Presidente, egregio sig. Sindaco, onorevoli signora e signori Municipali, colleghe e colleghi, in qualità di correlatore del rapporto commissionale ringrazio in primis la collega Barbara Angelini Piva per l'elaborazione del rapporto e anche per il suo intervento in quest'aula che sposo completamente, e tutta la commissione della Gestione per gli approfondimenti.

Invero, come abbiamo sentito dall'intervento precedente, la maggior parte del tempo investito dalle commissioni e anche dal Municipio in questi 5 anni – il MM risale al 2019 – concerneva prevalentemente il chiarimento degli aspetti relativi al famoso legato. La mia non è una critica sia chiaro, lo spettro di un milione di franchi che si aggira nella documentazione di una fondazione che devolve il proprio patrimonio alla Città è senza ombra di dubbio un aspetto che merita di essere analizzato con attenzione. Ma proprio perché il dibattito è stato monopolizzato da questo aspetto, mi preme riportare l'attenzione sul vero contenuto del messaggio in votazione: il patrimonio artistico di Filippo Franzoni.

Entrando in possesso della collezione il Comune garantirà che questo patrimonio, 350 opere tra dipinti, acquerelli e disegni, rimanga accessibile al pubblico e non venga disperso. Questa iniziativa non solo preserva l'eredità artistica di Franzoni, ma rafforza anche il legame tra la comunità e la sua storia culturale. La conservazione e la valorizzazione delle opere così come la loro esposizione nei musei cittadini non è solo un investimento in favore di amanti dell'arte e turisti ma un'opportunità di educare le nuove generazioni sull'importanza del patrimonio culturale locale.

L'arricchimento culturale di una comunità ha un impatto profondo anche sul piano sociale. La cultura funge da collante sociale, creando spazi di condivisione e dialogo tra i cittadini. Le opere di Franzoni, ad esempio, non sono solo oggetti d'arte, ma anche strumenti di coesione sociale che permettono agli abitanti di Locarno di riconoscersi in una storia comune e di sentirsi parte di una comunità più ampia. Questo senso di appartenenza è fondamentale per il benessere sociale, poiché rafforza i legami tra le persone e promuove un senso di solidarietà e di identità collettiva.

Inoltre, la valorizzazione del patrimonio culturale locale può avere ricadute positive anche sul piano economico, attraverso il turismo culturale e le iniziative legate alla promozione delle tradizioni locali. Non a caso la commissione municipale economia nel suo rapporto indicava il settore culturale come "strategico".

In sintesi, Filippo Franzoni rappresenta un pilastro del patrimonio identitario e culturale di Locarno. Le sue opere continuano a ispirare e a educare, mantenendo viva la connessione tra il passato e il presente della regione. La sua eredità artistica è un tesoro che arricchisce la comunità e ne rafforza l'identità culturale, contribuendo al benessere sociale ed economico della regione.



Per tutte queste ragioni la Sinistra Unita sostiene il rapporto e invita a votare il credito.”

Interviene la signora **Maria Chiara Cotti**:

“Signori Municipali, signore Municipali, colleghi e colleghe, siccome non ci sono assolutamente contestazioni e siamo tutti d'accordo sull'importanza di sostenere questo messaggio municipale io mi limiterò a fare un brevissimo riassunto, se riesco, del lavoro svolto con la Commissione della Legislazione. Quindi noi ci siamo limitati ad analizzare brevemente la convenzione, in quanto tutto l'altro lavoro l'ha fatto la Commissione della Gestione e noi naturalmente concordiamo e sosteniamo il loro lavoro. La convenzione praticamente è suddivisa in tre parti.

Una prima parte dalla lettera A alla lettera O che espone le premesse giuridiche, nonché un breve istoriato di quanto è accaduto e che ha portato poi a giungere a questa convenzione.

La seconda parte dal numero 1 al numero 12 sono praticamente i veri punti che pattuiscono assieme la Fondazione e il Comune di Locarno e la Comunione ereditaria. In fine c'è un'ultima terza parte che sono i 5 inserti che fanno parte della convenzione. Per quanto concerne la prima parte, quella delle premesse, in realtà non c'è niente da dire, soltanto noi come Commissione ci permetteremo di proporre un emendamento perché la lettera N ci sembrava poco chiara e che potesse dare adito a dei malintesi, e quindi, durante l'istruttoria insieme alla Municipale Lunghi, abbiamo proposto un nuovo testo per la lettera N, che ci sembra più chiaro, che adesso vi leggo:

per i motivi sopra indicati il Consiglio di Fondazione ha elaborato e sottoposto al Municipio una proposta che permetta al Comune, in vista dell'inevitabile scioglimento della Fondazione, di continuare a perseguire e raggiungere gli scopi definiti nell'atto costitutivo anche dopo l'eventuale scioglimento.

Questa è la nostra proposta, altrimenti per gli altri punti nelle premesse non c'è niente da dire ed è tutto chiaro. Per quanto concerne le pattuizioni vere e proprie diciamo che i punti essenziali della convenzione sono, come sapete tutti, che la Fondazione cede a titolo gratuito tutte le opere di Franzoni nonché la documentazione che possiede relativa all'artista locarnese e lo cede quindi a titolo gratuito. Quindi è una donazione. Il Comune da parte sua si impegna a perseguire tutti gli scopi originali della Fondazione, per questo mi sembra forse che valga la pena leggere l'articolo 2 dello statuto del 1987 della Fondazione che enuncia quali sono gli scopi della Fondazione. Visto che sono gli scopi che persegue anche il Comune, lo leggo brevemente anche se probabilmente lo conosciamo già tutti.

La fondazione ha lo scopo di conservare l'opera pittorica di Filippo Franzoni e di facilitarne la conoscenza da parte degli studiosi e del pubblico:

A: promovendo e sostenendo in particolare la ricerca, lo studio, la pubblicazione delle opere del pittore e di ogni materiale riguardante la sua vita, l'attività artistica e l'ambiente storico in qui ha vissuto.

B: promovendo o sostenendo con studiosi e collezionisti l'esposizione in pubblico di opere di Filippo Franzoni in modo permanente o limitato nel tempo.

C: acquistando o ricevendo in donazione altre opere del pittore e ulteriore documentazione sull'artista.

Questo quindi sono gli scopi che il Comune si impegna a continuare a perseguire.

Poi il Comune si impegna anche a fare in modo che tutte le opere di Filippo Franzoni diventino beni amministrativi ciò significa che non potranno essere venduti.



Con la firma della convenzione la Fondazione verrà sciolta, sempre con la firma decade il contratto di collaborazione di prestito del 1987 tra i Comuni e la Fondazione, poi la Comunione ereditaria si impegna a devolvere CHF 200'000.- al Comune, questo al momento e a condizione che uno dei due Fondi di proprietà della comunione ereditaria venga venduto, quindi quando uno dei due fondi verrà venduto il Comune riceverà CHF 200'000.—.

A garanzia di questo impegno la comunione ereditaria si impegna a costituire una cartella ipotecaria sul fondo 86 di Muralto, di sua proprietà. Su questo punto la nostra Commissione aveva proposto un emendamento che adesso ritiriamo formalmente per il semplice motivo che c'è stato un malinteso. Leggendo il complemento al messaggio municipale 86, quello del gennaio 2024, c'è una frase che ci ha fatto pensare che fossero cambiati i patti e che quindi fosse la Comunione ereditaria ad assumersi i costi, da quella frase noi abbiamo capito così e quindi ci sembrava doveroso che questo venisse scritto nella convenzione, ma siccome con la Municipale Lunghi abbiamo chiarito che è la Città giustamente ad assumersi i costi della costituzione della cartella ipotecaria, visto quanto riceviamo in cambio, sembra il minimo, e quindi ritiriamo questo emendamento. Da parte mia ho terminato e porto l'adesione del mio gruppo e a nome della Commissione della Legislazione vi invito a sostenere questo messaggio e do la parola alla corelatrice Rosanna Camponovo.”

Interviene la signora **Rosanna Camponovo**:

“Cara Presidente, egregi Municipali, colleghi e colleghe

Ringrazio la relatrice del Rapporto, Mariachiara Cotti per il minuzioso lavoro fatto.

A proposito della valorizzazione della donazione delle opere di Filippo Franzoni alla Città di Locarno quale co - relatrice del rapporto al MM86, ecco in breve alcune riflessioni personali.

Dato per assodato che l'opera complessiva di Franzoni sia ampiamente conosciuta ed apprezzata alle nostre latitudini al punto tale da considerarlo come uno, se non il principale interprete della pittura tra Ottocento e inizio Novecento, tra Scapigliatura e realismo di matrice lombarda, ritengo, a mio modesto parere, che sia arrivato il momento di estendere la conoscenza di questo autore anche a nord delle Alpi e nella vicina penisola.

Questo permetterebbe, in pratica, oltre al dovuto e necessario confronto con artisti del medesimo periodo, di rinforzare il valore complessivo dell'artista locarnese, di instaurare delle proficue collaborazioni con i più importanti istituti museali svizzeri e italiani, senza escludere altre aperture in direzione per esempio della Francia, onde ottenere come contropartita degli importanti prestiti che costituirebbero altrettante occasioni espositive proponibili nella nostra città e una carta vincente per Casorella.

Immaginiamo anche solo come sarebbe bello in futuro poter prestare le opere dell'artista locarnese come proprietari!

Un andirivieni arricchente e auspicabile in linea con quanto già vien fatto dai grandi musei che possono contare sulle proprie collezioni come oggetto di scambio.

Come la CdG, anche la CdL è convinta che la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'opera di Filippo Franzoni da parte del Comune di Locarno siano indispensabili e apporterebbero importanti vantaggi alla nostra Città.

Spero che queste mie riflessioni possano servire per diffondere, come merita, l'opera di Franzoni!

Porto infine l'adesione del mio gruppo SU al MM86. Grazie.”

Interviene il signor **Stefano Lappe**:

“Signora Presidente, Colleghe, Colleghi, Sindaco e Municipali,



ringrazio la Collega Barbara Angelini Piva per il suo intervento, che ha permesso di ripercorrere con la dovuta precisione l'iter – oggettivamente troppo lungo – che ci conduce all'odierna approvazione del messaggio municipale.

Desidero innanzitutto anch'io esprimere un ringraziamento a Pia e Luca Balli per gli sforzi profusi, in particolare attraverso la costituzione della fondazione, a tutela e salvaguardia delle opere di Filippo Franzoni.

Come indicato nel Messaggio e richiamato dalla co-relatrice, la decisione odierna deve essere presa in modo indipendente rispetto al diritto successorio. Il parere del consulente giuridico avv. Ramelli non presta il fianco a critiche: è nell'arbitrio degli eredi far avverare o meno la condizione sospensiva legata alla vendita di uno dei due immobili, che sbloccherebbe il legato di CHF 1'000'000 a favore della Fondazione.

Gli eredi, che detengono la maggioranza nel Consiglio di fondazione, possono – viste le difficoltà finanziarie della Fondazione – portare al suo scioglimento, che avverrebbe dunque prima della nascita del legato. In questo scenario, anche in caso di futura vendita di uno degli immobili, non vi sarebbe alcun legatario a cui destinare l'importo, che resterebbe dunque a favore degli eredi, non essendo stato previsto un legatario sostitutivo nelle ultime volontà della signora Balli.

Una nota di biasimo può – e, anzi, deve – essere rivolta a chi, in passato, all'interno della Fondazione ma soprattutto del Municipio, ha permesso che l'ente pubblico si assumesse costi assicurativi, di restauro e altri oneri, senza una chiara base giuridica che giustificasse tale intervento. Questo aspetto è ancora più rilevante se si considera che non vi era alcuna garanzia che la proprietà delle opere sarebbe passata alla Città, ciò che finalmente ci accingiamo ad autorizzare questa sera.

L'unica vera domanda che dobbiamo porci oggi è: ci interessa detenere, conservare e valorizzare queste opere? Chi vi parla, insieme al partito che rappresento, ritiene di sì. Questo interesse è confermato anche dalle considerazioni dei Servizi culturali della Città, che hanno sottolineato l'importanza artistica di Filippo Franzoni e il valore di legare indissolubilmente le sue opere al comune natale dell'artista.

Con la loro nuova, eccellente direzione, siamo sicuri che i Servizi culturali sapranno valorizzare adeguatamente queste opere, inserendole nella strategia museale cittadina e garantendone la giusta visibilità.

In questo senso, porto l'adesione del Gruppo PLR al messaggio.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Cara Presidente, caro Sindaco, care e cari Municipali, care colleghe e cari colleghi, io porto l'adesione del nostro gruppo a questo messaggio e penso che a tutti sia arrivato all'orecchio ed è scritto anche nel rapporto steso in un modo altamente diplomatico dalla signora Barbara Angelini Piva insieme al collega. Ringrazio loro per aver steso questo rapporto stra diplomatico. Ringrazio anche il collega avvocato Lappe che ha ben spiegato che i Municipi passati qualche casino l'hanno creato e qualche errore l'hanno fatto. Io ringrazio i miei colleghi ma anche i colleghi vecchi, principalmente il collega Vetterli. Io e lui eravamo i due attaccanti di questa commissione e abbiamo visto subito che c'erano diverse cose che non andavano e che valeva la pena di essere andati ai supplementari anche per 3 legislature, se ci fosse stato bisogno anche nella quarta legislatura. Tanto io ci sono. Quindi ben venga che sia andato così alla lunga. Stasera votiamo un risultato che è frutto di un di un grosso compromesso e con il quale ci troviamo la collezione al posto di trovarci 1 mio di Franchi che era il volere della signora Pia Balli. Il volere della signora ricordiamolo era di mettere 1 mio a disposizione per trovare una casa a queste opere. La signora voelva lasciare quei soldi al



Comune di Locarno, sennò non lo avrebbe coinvolto. La Balli voleva trovare casa a queste opere e voleva tranquillamente metterci uno dei suoi milioncini prima di lasciare questo bel mondo. Stasera stiamo votando questa soluzione di compromesso che invito tutti a votare. Grazie.”

Interviene il signor **Giovanni Roggero**:

“Grazie, se posso parlare visto le tante belle parole volatili perché si discute su un messaggio, ma nessuno concretamente sa cosa è Filippo Franzoni, come i lasciti di Giacometti, di Jean Arp e tutta la gente che abbiamo. La Città sa cosa vuol dire prendersi a carico una donazione, non abbiamo gli spazi. Se vi girate e guardate il quadro lì dietro o quello della via Crucis di sotto vi rendete conto che il Franzoni non faceva quadri da 50x50 o 60x60. Non abbiamo gli spazi e non abbiamo le strutture. Chi prima diceva di metterli in Casa Rusca si vede che in Casa Rusca non ci ha mai messo piede. Anche il magazzino che abbiamo con l'areazione dove c'è la protezione civile ha bisogno di spazi, di ampliamento. Si va una volta al mese a controllare l'umidificazione e tutto. È una bellissima donazione che si può prendere assieme a tutti gli altri però bisognerebbe che il Consiglio comunale o la signora Lunghi invitasse tutti a vedere il Castello, Casorella, Casa Rusca e vedere che spazi museali abbiamo. Anche perché facendoli girare ci metteremo 25-30 anni a farlo. Una mostra di Filippo Franzoni l'abbiamo fatta, se non mi sbaglio, nel 2012-2013 e avremo incassato sì e no CHF 4'500. Che rendono sono le mostre di Botero, parliamo di CHF 254'000, quelle sono delle mostre che rendono. Dal 1989 ad arrivare al 2015 dove lavoravo ancora per Casa Rusca siamo arrivati a 2 mio, non è che lo spazio museale rende chissà cosa. Va bene per la Città, per aprirsi verso gli altri e tutti ma anche assicurando le nostre opere dandole come prestiti non sempre tornano come vogliamo noi. Quale curatore è meglio lasciar lavorare la signora Lunghi e il nuovo direttore, perché abbiamo già avuto un'esperienza con il signor Chiappini che non è stato uno dei migliori acquisti del Comune. Anche Casorella doveva essere destinata ad altro ma dato che sono stati devoluti dei soldi per fare delle mostre, anche Casorella ce la ritroviamo com'è e non come sarebbe dovuta essere. È differente da quello che si racconta, non ho letto il messaggio perché sono entrato stasera, ma avendo lavorato 7 anni lì so come sono le cose e i problemi che ha la signora Lunghi e che avrà il nuovo direttore. Sono contento che tutti approvano l'adesione alla Fondazione, però la signora Balli non ci ha dato solo quello, ci ha dato anche il terreno dalle scuole di Solduno fino al San Carlo. Abbiamo altre cose da vedere se si vuole vedere tutto fino in fondo. Era solo per mettere in chiaro quello che si può provare.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevoli signora Presidente, signor Sindaco, signora e signori Consiglieri municipali, colleghe e colleghi,

1. Premessa

Il presente, succinto intervento a titolo personale intende soffermarsi su una tematica essenziale (della quale non si vuol sentir parlare) oggetto di plurimi interventi e atti parlamentari pregressi, quella della ricostruzione della sala del nostro teatro, e questo per onorare la memoria di Filippo Franzoni, evitando una volta per tutte di trincerarci dietro alla foglia di fico dei medaglioni per scrollarci di dosso la pesantissima responsabilità di aver avallato la demolizione della sala negli anni '50.

Non mi si venga però a dire che si tratta di un aspetto non afferente al MM.

Per il resto, dichiarando subito di approvarlo, non farò nessuna considerazione in giuridichese, tanto ormai nella documentazione figurano sempre i soliti noti.



Complimenti ai relatori dei rapporti della CdG e della CdL, in particolare alla collega On. Cotti per gli approfondimenti giuridici.

2. Tematica

Considerati gli investimenti milionari previsti per i prossimi lavori, un modesto importo per le strutture in legno in ricostruzione della sala è economicamente sopportabile, tanto più che si potrebbe avere accesso a sussidi pubblici e sponsorizzazioni private, mettendo per una volta al centro il dibattito la cultura e non il partito degli affari.

In ogni caso la sala va ricostruita come era prima della demolizione.

Anche la piccola ma splendida Locarno della Belle Époque ebbe i suoi momenti di gloria; di questo si dirà brevemente in seguito.

È inammissibile che l'anno prossimo, nel centenario del Patto di Locarno, due tra gli edifici simbolo siano impresentabili; il Pretorio chiuso e fatiscente e il Teatro privo del suo interno originale.

Recentemente questo consesso ha votato un ingente credito per la rialberatura di Largo Zorzi – neanche a farlo apposta “nomen est omen” intitolato: “Nouvelle belle Époque”.

La ricostruzione dovrà evidentemente dotarsi di tutti i requisiti tecnici della contemporaneità.

Come scritto molte volte, insigni esempi italiani, (la Fenice a Venezia e il Petruzzelli a Bari) e stranieri sono lì a dimostrarlo.

Si diceva dei momenti di gloria di musica colta.

Basta e avanza riferirsi in proposito alle prime stagioni dell'appena inaugurato teatro: la locandina del terzo anno (1904) include il maestro di Cappella di Paer, ma soprattutto, Cavalleria rusticana di Mascagni e Pagliacci di Leoncavallo, a pochi anni dalle rispettive prime (nel 1890 al Costanzi di Roma e 1892 al dal Verme di Milano).

Ma gli anni successivi non sono da meno: il 1905 è l'anno di Lucia di Lammermoor e del verdiano Rigoletto, successivamente, brilla sempre Donizetti con il Don Pasquale in aggiunta al Bardiere di Siviglia ecc...

Ma il momento di gloria (e Locarno non era seconda a nessuno) è quello della prova dei Pagliacci del 1904 diretta da Leoncavallo in persona, presente sul palco, con una cospicua orchestra tra le cui fila sedeva Filippo Franzoni al primo violoncello e la Baronessa di Saint Léger.

In proposito, Brissago ha lasciato impunemente demolire nel 1978 la villa in cui il maestro visse a lungo; Locarno ha invece saputo dedicargli nella Biblioteca cantonale un museo; è pertanto doveroso che la nostra città completi il proprio impegno riappropriandosi della sala teatrale in suo onore.

Rimando a quella che a mio parere è la più bella registrazione discografica: Franco Corelli. (Canio), Tito Gobbi (Tonio), Orchestra e coro del teatro la Scala, direttore Lovro von Matacic (quel nobile croato, a lungo imprigionato durante la seconda guerra mondiale, che sapeva distillare la quintessenza della Mitteleuropa festaiola sull'orlo del baratro della Grande Guerra come nessun altro): basta riascoltare la Vedova allegra di Lehàr con Elisabeth Schwarzkopf e Nicolai Gedda, alla testa della Philharmonia orchestra e del suo coro.

Così il Dovero del 03.02.1902:

“Alle otto e mezzo, v'erano intorno a quattrocento spettatori in teatro, che presentava un aspetto elegante e grazioso. Splendidamente illuminato, sembrava un vaso di fiori. Nei palchi, nei palchiettoni e qua e là anche nella platea, splendevano le toilette di gusto squisito, le perle ed i brillanti delle signore locarnesi e venute dal di fuori, e in più gli occhi fulgidi e i bianchi denti nei sorrisi finissimi.



È la prima volta che si vede a Locarno, riunita in un artistico locale espressamente costruito, una si eletta accolta di signore e signori in cui l'eleganza, il buon gusto e la fine educazione si uniscono a dare quanto di meglio si può desiderare in una eletta società."

Anche da questo lato, il nuovo teatro corrisponde ad un bisogno, perché Locarno non è seconda e nessun'altra città per finezza e squisita coltura (...)

Ogni ulteriore commendo è davvero superfluo: quale incolmabile dislivello con la piattezza della contemporaneità!

3. Conclusioni

Principiando dagli amici del teatro, è doveroso inculcare nelle menti che, con la sala ripristinata dovrà esserci anche una stagione lirica, facendo capo alle forze locali (Orchestra della camera locarnese e i cori - tra i quali l'Unione armonia che ebbe momenti di gloria e che ho avuto l'onore di presiedere a lungo e altri, debitamente rinforzati).

Esigo finalmente delle risposte precise, in assenza delle quali la tematica sarà ripresa in maniera più incisiva con un'interrogazione, rispettivamente una mozione.

Mi scuso per i minuti che vi ho rubato, ma penso ne valesse davvero la pena.

L'edificio riportato al suo splendore originario potrebbe assumere la denominazione "Teatro comunale Franzoni – Leoncavallo", mutuando in questo quello di Modena intitolato agli immortali "Mirella Freni e Luciano Pavarotti".

Ricostruire la Belle Époque non è uno slogan di facciata ma un oneroso impegno esistenziale!"

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

"Grazie mille Presidente, cari Municipali, cari colleghi.

Mi rallegro, al pari di chi mi ha preceduto, che questa preziosa collezione diventa di proprietà della Città. Nel leggere il messaggio e i documenti allegati si parla di CHF 200'000.-. Per inciso nel messaggio c'è un errore, laddove si indica che Villa Liverpool sorge a Minusio, mentre invece si trova a Muralto. Leggendo i documenti, dicevo, risulta che nel caso in cui Villa Liverpool venga venduta si dovrebbero ottenere CHF 200'000.- e allora mi è sorto un quesito: ma se il fondo venisse parcellato? Se i proprietari del fondo si fanno promotori e vendono, essendo un fondo grande, appartamenti e realizzano delle PPP? Cosa succede? Quei CHF 200'000.-, come mi è sembrato di capire, non li vedremo mai per il semplice fatto che la situazione non è sufficientemente chiara. Quindi mi chiedo nuovamente se non occorra specificare meglio questo punto ossia tutelare le varie possibilità date dalla vendita del fondo, dalla parcellazione e più precisamente da tutti i casi in cui potrebbe esserci una scappatoia, quei casi che farebbero sì che quei soldi non li vedremmo mai. Mi piacerebbe che si faccia chiarezza su questo punto rispettivamente, se non dovesse essere chiara la situazione, che venga ancorato il principio che in ogni caso, ossia anche di parcellazione del fondo, quei CHF 200'000.- vengano dati alla Città. Grazie."

Interviene a nome del Municipio la signor **Nancy Lunghi**:

"Stimata presidente, Caro Sindaco, Care e cari colleghi Municipali, Stimato Consigliere e stimati consiglieri comunali,

A nome del Municipio e in qualità di capo dicastero Cultura non posso che portare un sentito ringraziamento alle Consigliere e ai Consiglieri comunali che hanno appena portato un preavviso positivo da parte dei loro gruppi e alle Commissioni della Gestione e della Legislazione per l'importante lavoro svolto nell'esaminare il Messaggio e il relativo complemento concernenti la devoluzione alla Città delle opere di Filippo Franzoni da parte dell'omonima Fondazione.



Ringrazio in particolare i relatori dei rapporti delle rispettive Commissioni, quindi Barbara Angelini-Piva, Francesco Albi, Mariachiara Cotti e Rosanna Camponovo-Canetti, per il loro impegno nel valutare questo Messaggio e la relativa bozza di convenzione e per essere riusciti a sottolineare nei loro rapporti e nei loro interventi l'importanza storica e l'inestimabile valore culturale che questa donazione e il suo protagonista, Filippo Franzoni, rappresentano per la nostra Città, ma in realtà per tutta la nostra regione e per il nostro Cantone.

Ringrazio anche le due Commissioni per aver ritirato i due emendamenti che risultavano problematici, rispettivamente difficilmente applicabili, sottolineando che come Municipio e Servizi culturali, in particolare, cogliamo con piacere la buona intenzione del Legislativo di voler valorizzare al meglio questa preziosa collezione. Ciò che ci sprona ulteriormente a perseguire nell'intenzione di rafforzare le attività dei nostri Musei, quali luoghi di conservazione, mediazione e promozione culturale – evitando il “piattume della contemporaneità” citato dall'avv. Belgeri.

Durante gli interventi sono state citate tematiche importanti come i compiti di curatela e conservazione dei Musei, che ci tengo a sottolineare sono tematiche che non rimangono dimenticate dalla Direzione dei Servizi culturali o dal Municipio, ma anzi si stanno approfondendo possibili scenari per migliorare ulteriormente questi aspetti – approfondimenti necessari per poter proporre soluzioni fruttuose a lungo termine e visti i tempi che corrono anche finanziariamente sostenibili.

Ci tengo anche a tranquillizzare il Signor Roggero – ringraziandolo per il suo prezioso intervento – sottolineando che attualmente le opere sono già depositate da noi. Chiaramente in generale anche la gestione dei depositi è una tematica alla quale siamo alla ricerca di soluzioni migliorative, con delle future possibilità anche a livello di collaborazioni con spazi centralizzati a livello cantonale per opere minori.

Ringrazio anche l'Ing. Monotti per la sua pertinente osservazione. Effettivamente manca un approfondimento riguardo alla vendita parziale in caso di parcellazione e approfondiremo volentieri la questione, dando un riscontro al legislativo.

A nome del Municipio non posso quindi che concludere invitandovi ad approvare il Messaggio, permettendo così alla Città di farsi direttamente promotrice della valorizzazione e della divulgazione di uno dei più importanti artisti della nostra regione e del nostro Cantone, ossia Filippo Franzoni e concludendo così positivamente una trattativa che dura da diversi anni, senza incorrere nel grave rischio di vedere le opere cedute ad un altro ente.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Ringrazio la Municipale per la risposta ma mi chiedo se la questione non dev'essere pensata con un emendamento ossia sul fatto che leggo che i CHF 200'000.- sono ancorati al fondo 86 e quindi bisognerebbe far comparire la specifica: nel caso di vendita del fondo o di parte di esso. Dobbiamo ricordarci che quel mappale lì è l'ultimo scorporo che resta di un mappale molto più grande che è stato pezzo per pezzo suddiviso. Chi appunto conosce la zona capirà che il fondo, in origine, si sviluppava lungo via San Carlo a partire da via San Gottardo e nel tempo è stato lentamente frazionato: quello che vediamo è quindi l'ultima parte, ciò che resta. Ora mi chiedo appunto se non si debba intervenire con un emendamento puntuale a carico del fondo 86, bisognerebbe trovare una formulazione da inserire direttamente nel dispositivo.”

Risponde a nome del Municipio la signor **Nancy Lunghi**:

“Giusto per precisare i CHF 200'000.- sono legati ad entrambi i fondi quindi in caso di vendita di uno o dell'altro comunque ci spettano i CHF 200'000.-. L'unica cosa legata a Villa Liverpool è la cartella



ipotecaria quale garanzia. Però non solo se viene venduta Villa Liverpool riceviamo i soldi ma anche nel caso dell'altro fondo.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Grazie, signora Presidente, nel frattempo mi ha già anticipata la capodicastero. Avevo, nel mio intervento, comunque cercato di esprimere questo sentimento e l’ho anche ribadito: non è detto che gli eredi Balli vendano o compiano altro atto di alienazione. Non sono giurista, però permettimi Giovanni, senza un atto analogo ad una vendita, noi i soldi non li riceviamo. La cartella ipotecaria va su un solo fondo che è il fondo 86 RFD di Muralto, legato alla Villa Liverpool, ma comunque vale anche in caso di vendita dell’altro immobile (Casa Franzoni) il fondo 203 RFD di Locarno. Visto che non abbiamo tutti i beni a memoria, bisognerebbe verificare se la Villa Liverpool o quella particella possono in futuro essere frazionate, mi sembra di ricordare che potrebbe essere bene protetto. Bisognerebbe verificare perché adesso noi non ce ne ricordiamo e non possiamo conoscere tutti i beni protetti; in quel caso non si potrebbe nemmeno parcelare.

Quindi, Giovanni, con i se e con i ma la storia non si fa. C’è questa possibilità e abbiamo in sala questa sera diversi giuristi che ci potranno dire che la vendita può essere anche un atto analogo di alienazione.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Dopo aver sentito l’intervento della municipale Lunghi, volevo semplicemente dire che nella bozza di convenzione che ci è stata consegnata e inviata dagli avvocati della controparte nel luglio del 2022 che per tutti e due i terreni, alla vendita, cioè sia di Villa Liverpool oppure dello stabile 233 RFD Locarno a garanzia viene emessa questa cartella ipotecaria. Chiaramente forse è giusto cogliere l’invito di Giovanni e cercare di mettere il puntino sulle i in questa convenzione. Essendo una bozza da solamente le linee e bisogna veramente cercare di interpretarla nel modo corretto, bisognerebbe affidarsi ad un avvocato esterno, affidarsi a veri professionisti di modo da non cascare sempre nei soliti errorini che abbiamo già fatto in passato. Grazie.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“Onorevole signora Presidente, Sindaco, Vicesindaco, colleghe e colleghi, l’intervento è scisso in due parti a braccio. La prima è la questione della quale Barbara Angelini Piva mi ha autorevolmente anticipato, per poter procedere dobbiamo avantutto sapere la pianificazione di Muralto, che tutela offrono alla Villa. È un punto essenziale, qui ci sarebbe un sofferto e lunghissimo discorso da fare. La necessità di sottrarre questo polmone verde così per altro frazionato, Giovanni Monotti l’ha detto molto bene: “Cercare di salvare il salvabile”, perché ne va anche qui dell’intero Locarnese. Evidentemente certe cose che capitano nel Comune vicinore mi lasciano di stucco. Viale Balli è il Viale più bello del Cantone, basta guardare lo scempio che c’è in giro. Non c’è una costruzione bella, neanche salvato l’albergo Muralto che risaliva alla Belle Epoque, uno scempio. Non si venga più a contrabbandare la classica foglia di fico.

Questa era la prima parte, la seconda onorevole Municipale, visto che l’ora si sta facendo tardiva e questo intervento è un po’ complicato e la posta in gioco alta, credo che con il suo consenso, sul Teatro Franzoni Leoncavallo presenterò un atto parlamentare, perché non vorrei allungare ancora questo dibattito grazie mille. Se mi da questa facoltà lo farò volentieri per non rubarvi troppo tempo. Grazie mille.”



Interviene il signor **Luca Renzetti**:

“Sarò rapidissimo ma credo che il Comune di Locarno, avendo la cartella ipotecaria del fondo si sia salvaguardato da questa cosa, perché per frazionare un fondo o per vendere una proprietà per piani sei obbligato a svincolare la cartella ipotecaria. Se la cartella ce l’ha il Comune, non puoi svincolare e penso che sia un peccato che si abbia su entrambi i fondi perché magari sull’altro fondo questa possibilità che diceva giustamente Giovanni Monotti c’è. Questo è un aspetto che ci tenevo a precisare per chiarire la situazione. Grazie mille.”

La Presidente fa presente che a norma dell’art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale. Elencherà quindi i singoli articoli della convenzione e chiederà di volta in volta se ci sono osservazioni o emendamenti. Solamente gli emendamenti a cui il Municipio non aderisce vengono posti in votazione secondo la procedura delle votazioni eventuali, la proposta che avrà ottenuto il maggior numero di voti affermativi sarà posta in votazione finale (maggioranza semplice).

Premesse

Lettera a)

Lettera b)

Lettera c)

Lettera d)

Lettera e)

Lettera f)

Lettera g)

Lettera h)

Lettera i)

Lettera l)

Lettera m)

Proposta di emendamento Commissione delle Legislazione

Lettera n):

Per i motivi sopra indicati il Consiglio di fondazione ha elaborato e sottoposto al ~~Comune~~-Municipio una proposta che permetta ~~alla Fondazione~~ al Comune, in vista dell’inevitabile scioglimento della ~~stessa Fondazione~~, di continuare a perseguire e raggiungere gli scopi definiti nell’atto costitutivo anche dopo l’eventuale scioglimento;”



Il Municipio ha aderito all'emendamento proposto di conseguenza non si procederà con la procedura di votazione eventuale. La proposta della commissione legislazione verrà di quindi messa in votazione finale.

Lettera o)

Le parti pattuiscono quanto segue

Punto 1.

Punto 2.

Punto 3.

Punto 4.

Punto 5.

Punto 6.

Punto 7.

Punto 8.

Punto 9. (emendamento ritirato)

Punto 10.

Punto 11.

Punto 12.

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È approvata la Convenzione tra il Comune di Locarno, la Fondazione Filippo Franzoni e la Comunione ereditaria Pia Balli, con la modifica della lettera n) della convenzione secondo il tenore dell'emendamento della commissione della legislazione
2. Il Municipio di Locarno è autorizzato a sottoscrivere la Convenzione sub cifra n. 1 che precede.
3. È accettato il trasferimento dei beni della Fondazione Filippo Franzoni, Locarno alla Città di Locarno a titolo di donazione.
4. Le opere donate, oggetto della Convenzione sub cifra n. 1, verranno assegnate ai beni amministrativi e pertanto inalienabili, con conseguente divieto di vendita o cessione.
5. Con trapasso dei beni la Città di Locarno si impegna a realizzare gli scopi originali della fondazione.
6. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla decisione del Consiglio Comunale.

con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 37 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.



CENTRO BALNEARE REGIONALE NUOVO PATTO TRA AZIONISTI

M.M. no. 82 dell'8 aprile 2024 concernente l'abrogazione del patto sindacale 27 maggio 2003 tra gli azionisti fondatori di CBR–Centro Balneare Regionale SA, Locarno, e del suo aggiornamento 3 marzo 2016 mediante sottoscrizione di un nuovo patto tra azionisti in loro sostituzione.

Rapporto della Commissione della Gestione del 26 agosto sul M.M. no. 82 concernente l'abrogazione del patto sindacale 27 maggio 2003 tra gli azionisti fondatori di CBR–Centro Balneare Regionale SA, Locarno, e del suo aggiornamento 3 marzo 2016 mediante sottoscrizione di un nuovo patto tra azionisti in loro sostituzione.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 23 settembre sul M.M. no. 82 concernente l'abrogazione del patto sindacale 27 maggio 2003 tra gli azionisti fondatori di CBR–Centro Balneare Regionale SA, Locarno, e del suo aggiornamento 3 marzo 2016 mediante sottoscrizione di un nuovo patto tra azionisti in loro sostituzione.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Durante la trattanda il signor Bruno Baeriswyl e la signora Barbara Angelini Piva abbandonano la sala e non partecipano alla votazione, i consiglieri comunali sono quindi 35.

Il signor Simone Beltrame abbandona la sala e rientra durante la discussione della trattanda.

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Luca Renzetti**:

“Grazie Presidente, egregio signor Sindaco, signor Vicesindaco, signore e signori Municipali, care colleghe e cari colleghi,

inanzitutto porto il sostegno al rapporto da parte del gruppo liberale radicale e ringrazio il Municipale Silacci e il Direttore Filippini per l'audizione avuta durante la Commissione della Gestione. Come lo si vede anche dal rapporto molto stringato, quello presentato dal messaggio è semplicemente il rinnovo di una convenzione che scadeva al 31 dicembre e doveva essere rinnovata. È stato presentato un po' come un atto dovuto dove i tre aspetti che vengono toccati fundamentalmente sono la scadenza, perché appunto al 31 dicembre sarebbe tornata in vigore la convenzione precedente, la lunghezza di questa convenzione che era di 10 anni e l'ultima sarà di 20, ma con possibilità di disdetta e poi alcuni refusi, correzioni dovuti anche alle aggregazioni comunali etc., quindi un atto dovuto di questo Consiglio comunale per dare continuità a quello che è un lavoro che sta portando avanti la CBR negli anni.

Il mio intervento potrebbe anche finire qui e sarebbero tutti contenti, probabilmente, in sala, ma penso che in realtà il vero sunto del messaggio e di questa convenzione fundamentalmente è il fatto che parliamo quotidianamente dei rincari, di aumenti di cassa malati, di potere d'acquisto che diminuisce e di costi dell'energia che salgono, eppure dei valori solidi degli altri Comuni non se n'è mai parlato. Non se ne parla nel messaggio, non se n'è parlato quando ci si è trovati per fare questo rinnovo e questo è un po' peccato, perché i costi salgono per tutti però quelli che sono per la Città di Locarno sembrerebbe che sono destinati, a meno di riuscire a fare delle perdite contenute o meglio ancora degli utili, ad essere sempre più importanti. Questo è un peccato e come



Commissione ci domandiamo che lavoro c'è stato su questo tema, cosa si è fatto, perché non si è riusciti ad intervenire, se si è tentato di intervenire e come pensa il Municipio soprattutto di prendere in mano questa situazione. Come detto le voci di spese sono tantissime di ogni famiglia, di ogni Comune e di ogni azienda che vengono toccati negli ultimi anni. Lo vediamo, leggiamo i giornali e ascoltiamo la televisione e la radio e invece su questo che è un tema che pesa sulle finanze del Comune, che sappiamo non essere rosee, non è stato toccato. Questo troviamo che sia un peccato e auspichiamo che nonostante questo patto sindacale duri altri 20 anni e non si aspettino 20 anni per mettere mano a questi valori soglia e si possa intervenire in modo da aggiornare e ottimizzare e rendere questi valori adeguati a quello che è il costo della vita e l'evoluzione della nostra società. Grazie mille e buona serata a tutti."

Interviene la signora **Maria Chiara Cotti**:

"Anche io cerco di essere brevissima. Prima di tutto porto l'adesione del mio gruppo dei Verdi Indipendenti a questo messaggio. In realtà come Commissione della legislazione abbiamo fatto l'analisi del patto e abbiamo constatato quello che ha detto anche il collega prima, cioè che c'era la necessità di riunire questi due patti precedenti in quanto l'aggiornamento veniva a scadere e quindi bisognava riunirli. Praticamente le novità sono poche, le sottolineo, le ha già accennate il collega, sono le indicazioni delle aggregazioni comunali nell'introduzione e nell'articolo sulla copertura dei disavanzi, poi sempre in questo articolo 3 sulla copertura dei disavanzi c'è un nuovo articolo che praticamente obbliga il consiglio di amministrazione a segnalare nel rapporto annuale, secondo il suo giudizio, le spese evitabili o le mancate entrate maggiori della CBR SA. Questo è forse l'unico tentativo di andare nella direzione di cui parlava il collega, è un tentativo minimo però, speriamo che sia un primo piccolo passo che poi porti in quella direzione. La terza novità è che sempre il consiglio di amministrazione all'articolo sulle agevolazioni tariffarie può concedere delle agevolazioni anche, eventualmente, a determinate condizioni, ad allievi di scuole, allievi non domiciliati a Comuni convenzionati ma che frequentano una scuola di un Comune convenzionato, oppure agli sportivi non domiciliati in un Comune convenzionato ma che frequentano un'associazione sportiva del Comune convenzionato. Questa è una novità, e poi la durata del patto di cui parlava già in precedenza il collega. Io non ho niente da aggiungere, noi come Commissione della legislazione approviamo il messaggio e vi invitiamo ad approvarlo e concordiamo pienamente con quanto ha detto il collega precedentemente. Chiedo al mio corelatore, Frano, se mi è permesso, se hai qualcosa da aggiungere."

Interviene il signor **Frano Dragun**:

"Onorevole Sindaco, Vicesindaco, onorevoli e onorevole Municipali, care colleghe e cari colleghi, consiglieri comunali e cari ospiti, vi ringrazio per la pazienza che ci state ascoltando e vi ringrazio vivamente che state vivendo la seduta del Consiglio comunale che è molto importante. Vorrei ringraziare prima di tutto il capodicastero signor Silacci ma anche il coordinatore del dicastero signor Fausto Castiglione per il loro modo e per la presentazione della convenzione. Sarò breve e vorrei solo sottolineare, come ha detto la collega che ringrazio Maria Chiara Cotti, l'importanza del CdA che insieme con CBR SA devono cercare e motivarsi per trovare le soluzioni e diminuire il disavanzo e arrivare ad una situazione che questo bellissimo oggetto può portare per Locarno. Porto l'adesione del mio gruppo. Grazie."



Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Grazie Presidente,

in effetti sarò anche io molto breve sposando fundamentalmente l'intervento del collega Renzetti che ringrazio per la stesura del rapporto commissionale.

In effetti il fatto che Locarno, o che la popolazione locarnese, si sobbarchi in modo generoso la quota superiore a quella dell'importo limite fissato è sintomo di una sorta di solidarietà territoriale che non è di per sé da vedere negativamente, però è anche giusto che ne siamo consapevoli e che soprattutto il Municipio non lo dia per acquisito quando fa le trattative con gli altri Comuni. È giusto rimarcarlo e quindi porto l'adesione della Sinistra Unita al rapporto commissionale. Grazie.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Signora Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali, Colleghe e Colleghi,

con il presente intervento porto l'adesione unanime del mio gruppo.

Tengo a ringraziare gli autori, nelle persone del Capo Dicastero signor Mauro Silacci e del Direttore dei Servizi finanziari signor Gabriele Filippini, per aver redatto il suddetto documento e per aver presentato l'atto innanzi alla Commissione in modo completo e preciso.

Con il presente messaggio si va sostanzialmente a revocare il patto del mese di maggio 2003 nonché il relativo aggiornamento del 2016 i cui contenuti verranno riacquisiti in base a quanto già in essere, raccogliendo il tutto in un unico testo. In particolar modo taluni dispositivi sono stati meglio specificati, come pure alcune modifiche riguardanti alle aggregazioni comunali entrate in vigore dopo il 2003. Ad ogni buon conto i diritti e i doveri delle parti rimangono immutati.

Il punto focale del nuovo patto è la durata. Infatti, se l'attuale, che rammentiamo, ha una durata di 10 anni e viene a scadenza il 31 dicembre del corrente anno, quello che sarà approvato questa sera avrà una durata di 20 anni, con la facoltà di disdetta scritta ogni 5 anni mediante preavviso scritto di 2 anni. Questa miglioria favorirà la sicurezza degli accordi e faciliterà la possibilità di accrescere le tempistiche per approfondire eventuali perfezionamenti. Nondimeno il nuovo decorso assicurerà ai contraenti il periodo necessario per avviare le argomentazioni riguardanti il diritto di superficie, di cui la società è beneficiaria e che verrà a scadenza nel 2055.

Infine poniamo l'accento sul fatto che i disavanzi degli ultimi anni abbiano cagionato per la nostra città una copertura maggiore al teorico 30.9% di partecipazione. Purtroppo essa non è dotata di un limite massimo alle perdite di esercizio ed è uno dei punti più problematici della convenzione. La vostra Commissione, a questo riguardo, viste le attuali nostre disposizioni finanziarie, esorta vivamente il lodevole Esecutivo a far fronte a detto dilemma. Pertanto occorrerà rielaborare i contributi massimi dei Comuni azionisti, nonché impegnarsi affinché la CBR SA riduca al minimo gli ammanchi o meglio ancora sia in grado di ottenere degli utili, ovviamente conservando sempre ai massimi livelli la qualità dei servizi offerti come pure la bellezza e la cura dell'intera struttura.

Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Mauro Silacci**:

“Gentile Signora Presidente, Care consigliere comunali e cari consiglieri comunali, Care colleghe e colleghi,

ringrazio innanzitutto la commissione della gestione e la commissione della legislazione per i loro approfondimenti e per i due esaustivi rapporti, come pure per tutti gli interventi di questa sera.

In apertura della mia esposizione ci tengo ad effettuare un breve riassunto storico di quelle che sono state le principali tappe relative al patto sindacale CBR-Centro Balneare Regionale SA.

Il 27.5.2003, 21 comuni hanno concluso il patto sindacale tra azionisti fondatori dell'allora costituenda CBR-Centro Balneare Regionale SA Locarno.

La città di Locarno ha in seguito conferito un diritto di superficie per sé stante e permanente, per la realizzazione e la gestione del nuovo centro balneare.

Il 24 ottobre 2009, la struttura è stata aperta al pubblico, riscontrando da subito un grande successo. In seguito, ha avuto inizio una seconda consultazione per aggiornare il patto sindacale originario, anche in considerazione delle avvenute aggregazioni comunali e in data 3 marzo 2016, ma con effetto 1.1.2015, è stato firmato l'aggiornamento del patto sindacale.

Quindi, ad oggi, sono in vigore il patto sindacale del 27.5.2003, di durata indeterminata e l'aggiornamento del 3.3.2016, con scadenza al 31.12.2024; da qui la necessità di rinegoziare un nuovo accordo che andrà ad abrogarli entrambi, apportando sicuramente una maggiore trasparenza, chiarezza ed applicazione.

È giusto anche segnalare che i comuni azionisti stanno discutendo un'eventuale diminuzione del numero dei membri del CDA della CBR da 9 a 7 o 5.

Per quel che riguarda la copertura del disavanzo, nel 2014, la città di Locarno, azionista di maggioranza, aveva richiesto agli altri comuni il rinnovo dell'accordo con l'innalzamento del limite originale da ripartire tra tutti gli azionisti di CHF 540'000.--; però essi non avevano approvato la richiesta, ma avevano accettato di prolungare l'accordo non per 5 anni ma per 10 anni.

Durante l'anno 2021, sono cambiati 5 membri su 9 del CDA e sono state create le seguenti commissioni interne: quella amministrativa, quella relativa a finanze e marketing e la cosiddetta "commissione tecnica". Come già anticipato in precedenza, il Comune di Locarno si assume il totale del disavanzo residuo che eccede la cifra di CHF 540.00.-.

Come si evince dalla tabella a pagina 9 del Messaggio Municipale, l'evoluzione del disavanzo in questi ultimi anni, chiaramente a parte durante il periodo pandemico, è sostanzialmente positiva.

A complemento di tali dati, segnalo anche quello relativo al deficit 2023 di CHF 618'000.--, che segna quindi un'ulteriore diminuzione rispetto alla cifra del 2022 di CHF 635'602.--. Quindi questa tendenza sostanzialmente positiva è continuata anche nel 2023.

Dunque, a partire dal 1.1.2025, i due patti separati saranno sostituiti da un unico accordo; a livello di contenuti, di sostanza, non cambierà molto; i diritti e gli obblighi dei contraenti resteranno invariati. Comunque, alcuni cambiamenti ci sono stati e sono ben riassunti alla voce "conclusioni" del rapporto della commissione della legislazione.

Una modifica degna di nota è sicuramente quella della durata del nuovo patto sindacale che passerà da 10 a 20 anni, con facoltà di disdetta scritta ogni 5 anni, mediante preavviso scritto di 2 anni.

Questa modifica permette sicuramente, da una parte di incrementare la stabilità degli accordi e consente di avere più tempo per concordare rinnovi o modifiche future e dall'altra di concedere alle parti il tempo sufficiente per discutere in merito al diritto di superficie di cui la CBR è beneficiaria e la cui scadenza è prevista per l'anno 2055.

In merito agli interventi, in particolare all'intervento dell'onorevole Renzetti sulla questione dell'adeguamento al rincaro del limite del deficit, sicuramente è un aspetto molto importante che dovrà essere affrontato, che dovrà essere portato avanti anche tramite i nostri rappresentanti nella CBR. Per me adesso è difficile, dato che ho ripreso il dossier e il Messaggio Municipale che era già stato portato avanti dal precedente Municipio, non so se la tematica era già uscita in precedenza, non credo però sicuramente sarà un tema da portare avanti e ringrazio per la suggestione.



Onorevole Beltrame, in merito ai limiti di deficit da rivedere, questo abbiamo già visto come in passato Locarno si sia già fatto promotore in tale ambito e in tale direzione ed è chiaro che è sempre difficile trovare un accordo tra alcuni, però chiaramente sarà un aspetto da valutare assolutamente. Questo però come detto a livello finanziario la situazione della CBR sta avendo un'evoluzione positiva, quindi questo ci fa stare abbastanza tranquilli.

Per concludere, a nome mio e a nome delle mie colleghe e colleghi di Municipio, vi ringrazio nuovamente per l'interessante discussione di stasera e invito, care consigliere comunali e cari consiglieri comunali ad approvare il Messaggio Municipale numero 82, così come presentato. Grazie."

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È approvato il nuovo patto tra azionisti di CBR–Centro Balneare Regionale SA, Locarno, in sostituzione del patto sindacale 27 maggio 2003 tra gli azionisti fondatori e del rispettivo aggiornamento 3 marzo 2016, come da progetto allegato al presente messaggio;
2. Il Municipio è autorizzato a sottoscrivere il progetto di cui alla cifra n. 1 che precede e ad intraprendere tutti i passi necessari per la sua formalizzazione;

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Interpellanza presentata dal gruppo PLR:

“Società partecipate: governance degli enti esterni e rafforzamento del ruolo del Comune?”

“Signor Sindaco, signora e signori Municipali,

la Città di Locarno, come molti altri comuni ticinesi, ha affidato la gestione di alcune funzioni pubbliche a enti esterni all'amministrazione comunale. Questa scelta di esternalizzazione offre indubbi vantaggi, sia strategici sia organizzativi, grazie a una maggiore flessibilità operativa. Tuttavia, è fondamentale che in questo frangente la Città faccia uso delle proprie facoltà di controllo e di istruzione nei confronti delle partecipate, introducendo – laddove necessario – regolamentazioni più precise su alcuni aspetti chiave in tema di governance, ragione per cui inoltriamo la presente

INTERPELLANZA

(art. 66 LOC, art. 36 Regolamento comunale di Locarno)

Società partecipate: governance degli enti esterni e rafforzamento del ruolo del Comune

1. Introduzione: la *Governance* in ambito pubblico

Negli ultimi anni i principi della *Corporate Governance* hanno assunto un'importanza crescente anche nel settore pubblico sotto il titolo di *Public Corporate Governance*. Questo approccio punta a una gestione e un controllo più efficaci e trasparenti delle organizzazioni o aziende con

partecipazione pubblica, focalizzandosi su come ottimizzare la gestione delle funzioni delegate allo Stato attraverso tali partecipazioni, ed è stato adottato a tutti i livelli. Sul piano internazionale l'OCSE ha introdotto nel 2005 principi di *Public Corporate Governance*, aggiornati nel 2015 e nel 2024,¹ che forniscono linee guida non vincolanti per gli Stati membri. Nel 2006 il Consiglio federale ha emanato il Rapporto sul governo d'impresa (nel frattempo completato a più riprese)² nel quale enumera i principi guida con carattere di direttiva da applicare al controllo e alla gestione strategica delle unità rese autonome che adempiono a compiti pubblici federali.

2. Basi legali della *Public Corporate Governance* a livello cantonale

A livello cantonale, con la revisione della Legge organica comunale (LOC) entrata in vigore il 1. gennaio 2009, il Canton Ticino ha introdotto gli artt. 193 e seguenti che hanno posto basi legali più ampie e sistematiche per l'operato dei comuni attraverso soggetti esterni all'amministrazione comunale.³

Nello specifico, e per quanto di rilevanza per il seguente atto parlamentare:

- l'art. 193 cpv. 1 LOC autorizza il comune a costituire organismi di diritto pubblico (consorzi, enti autonomi, aziende municipalizzate) o privato (società anonime, fondazioni, associazioni e cooperative) per l'esecuzione di compiti pubblici;
- l'art. 193 cpv. 2 LOC sancisce un elemento fondamentale, ossia la responsabilità del Comune dell'esecuzione dei compiti nel rispetto degli interessi collettivi, imponendo che esso appronti i necessari controlli;
- gli artt. 193 cpv. 3 e 4 LOC ancorano da un lato il diritto di informazione del Consiglio comunale e dall'altro quello di impartire istruzioni vincolanti sull'attività da parte dell'ente pubblico comunale. L'art. 5 cpv. 3 del Regolamento di applicazione della LOC (RALOC) prevede inoltre l'obbligo del Municipio di fornire al Consiglio comunale informazioni dettagliate sulle attività svolte (incluse le problematiche pendenti), sulla politica societaria e su quella finanziaria.

Da quanto esposto emerge chiaramente il principio cardine secondo cui il Comune è responsabile dell'esecuzione dei compiti affidati agli organismi esterni, garantendo che siano svolti nel rispetto degli interessi collettivi. Di conseguenza il Municipio deve avvalersi dei canali a sua disposizione per mantenere un flusso costante e dettagliato di informazioni riguardanti l'attività svolta dagli organismi esterni.⁴

Per assicurarsi che ciò accada, nei soggetti esterni detenuti in misura maggioritaria dall'ente pubblico⁵, dottrina e giurisprudenza concordano nell'affermare che il rappresentante nell'organo direttivo, e non solo nell'assemblea, debba:

¹ Recommendation du Conseil de l'OCDE relative aux Lignes directrices sur la gouvernance des entreprises publiques, ed. 2015, reperibile al link: <https://legalinstruments.oecd.org/fr/instruments/OECD-LEGAL-0414>.

² Rapporto del Consiglio federale del 13 settembre 2006 sullo scorporo e la gestione strategica di compiti della Confederazione (Rapporto sul governo d'impresa), FF 2006 7545, reperibile al link: https://www.efv.admin.ch/dam/efv/it/dokumente/finanzpolitik_grundl/cgov/Bericht_BR_i.pdf.download.pdf/Bericht_BR_i.pdf.

³ Messaggio governativo 5897 del 6 marzo 2007 – Parte 2.3.

⁴ CARLA BIASCA, Legge organica comunale: la sua evoluzione in base alla revisione decisa dal Gran Consiglio il 7 maggio 2018, in RTID II-2008, pag. 347.

⁵ Poco importa che si tratti di istituti autonomi di diritto pubblico, di società partecipate ai sensi dell'art. 762 del Codice delle obbligazioni (CO) – ossia quelle che garantiscono all'ente pubblico dei diritti speciali – o di società anonime ordinarie (art. 620 e segg. CO). Anche nel caso in cui un ente pubblico possieda una partecipazione minoritaria in una società anonima il comune può ottenere, tramite disposizioni statutarie, una particolare tutela ai sensi dell'art. 709 cpv. 2 CO. In questo modo, il diritto di informazione e la possibilità di impartire istruzioni vengono regolati secondo i medesimi principi applicabili alle società in cui il comune detiene una partecipazione maggioritaria.



- svolgere il proprio compito di amministratore con diligenza e a tutela degli interessi societari e di quelli della collettività;
- dare seguito alle istruzioni della collettività che lo ha designato nella misura in cui lo consente l'ampio potere discrezionale di membro del Consiglio di amministrazione,⁶ e questo anche quando l'interesse pubblico dovesse ipoteticamente rivelarsi in collisione con quello societario;⁷
- fornire alla collettività tutte le necessarie informazioni all'esercizio del diritto di istruzione dell'ente pubblico (ad eccezione di eventuali segreti particolari, come quello commerciale).⁸

Come rettamente rilevato dal Consiglio federale nel proprio rapporto va infine sottolineato che fintanto che l'ente pubblico impartisce le istruzioni al proprio rappresentante entro i limiti dell'interesse pubblico – che deve riflettersi nello scopo statutario – e definisce in modo corrispondenza il mandato dell'organo direttivo, non si generano situazioni di conflitto in quanto gli interessi coincidono.⁹

3. La Public Corporate Governance a Locarno

La Città di Locarno ha disciplinato la questione negli artt. 114a e seguenti del Regolamento comunale, introducendo disposizioni rilevanti a tutela del ruolo della collettività nell'esternalizzazione dei compiti pubblici comunali.

Il Regolamento comunale prevede che il Consiglio comunale sia responsabile delle decisioni riguardanti l'esternalizzazione, la partecipazione o la costituzione di soggetti esterni (art. 115a cpv. 1), mentre il Municipio, con possibilità di indire un voto consultivo, ha la competenza di designare i rappresentanti nell'organo direttivo (art. 115c cpv. 4). La designazione dei rappresentanti nell'assemblea spetta invece al Consiglio comunale (art. 115c cpv. 5). Il Regolamento impone inoltre ai rappresentanti del Comune l'obbligo di informare il Consiglio comunale sulla situazione dell'ente esterno (art. 115d), e al Municipio quello di garantire un flusso di informazioni tempestivo, puntuale e continuo con i propri rappresentanti negli enti esterni (art. 115e cpv. 1). Infine, il rappresentante nell'organo direttivo dell'ente esterno è tenuto a informare il Municipio in caso di decisioni divergenti da quanto deliberato dal Consiglio comunale o con rilevanti implicazioni finanziarie, con facoltà per l'esecutivo di indire un voto consiliare (art. 115e cpv. 2).

Tali disposizioni trovano applicazione nei casi in cui la Città ha esternalizzato compiti pubblici di primo piano, si pensi per esempio alla Società Elettrica Sopracenerina SA (SES), alla CBR – Centro Balneare Regionale SA, alla PalaCinema Locarno SA, alla Kursaal Locarno SA, alla Cardada Impianti Turistici SA, alla Porto Regionale di Locarno SA, alla Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART) SA, alla Ticino Parcheggi SA e ai numerosi consorzi e associazioni nelle quali la Città di Locarno partecipa.

Tuttavia, nonostante le basi legali menzionate, la Città non si è finora ancora dotata di una strategia che stabilisca i principi per una gestione complessiva mirata e un controllo sistematico di queste entità. Se da un lato la suddivisione delle competenze tra il legislativo e l'esecutivo appare giustificata – con il primo responsabile della vigilanza generale sulla conduzione del comune (art. 13 cpv. 1 lett. b e c LOC), e dunque sugli orientamenti strategici della gestione societaria degli enti

⁶ Cfr. anche il Rapporto supplementare del 25 marzo 2009 del Consiglio federale concernente il Rapporto sul governo d'impresa, FF 2009 2225 segg., 2245 e 2246, reperibile al link: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2009/529/it>.

⁷ GUIDO CORTI, Riflessioni non esaustive sull'art. 193 LOC, in RTID II-2009, pag. 376 (enti pubblici), 380 (società partecipate), 387 (società anonime ordinarie), con rinvio al contributo di BLAISE KNAPP, Sociétés d'économie mixte et sociétés à participation étatique, pag. 126-128; PETER FORSTMOSER/TOBIAJ JAAG, Der Staat als Aktionär, n. 212-213.

⁸ *Ibid.*

⁹ Rapporto supplementare del 25 marzo 2009 del Consiglio federale concernente il Rapporto sul governo d'impresa, FF 2009 2225 segg., 2246.



esterni, e il secondo dotato di competenze operative e incaricato di impartire istruzioni ai rappresentanti in virtù della sua funzione amministrativa e dirigenziale (art. 106 lett. a LOC)¹⁰ –, dall'altro lato permangono numerosi quesiti operativi aperti. Non è infatti del tutto trasparente come i rappresentanti della Città, all'interno delle varie entità partecipate, traducano in azioni concrete gli orientamenti stabiliti dal Consiglio comunale e precisati dal Municipio, né è chiaro in che misura il flusso di informazioni tra questi rappresentanti e il Municipio sia regolare e completo. Questo genera incertezza sulla capacità del Comune di mantenere un controllo efficace e tempestivo sulle decisioni strategiche e operative delle partecipate, aspetto cruciale per garantire che gli interessi pubblici siano sempre adeguatamente tutelati. A riconoscimento dell'importanza delle partecipate, il Municipio di Lugano ha proposto nel 2023 un regolamento specifico, che introduce principi e regole per assicurare una gestione aziendale efficiente, trasparenza nei rapporti tra pubblico e partecipate, e un controllo rigoroso delle loro attività.¹¹

Considerata l'importanza strategica degli enti esterni, la necessità di un rigoroso controllo su di essi, una gestione oculata delle loro risorse e la preminenza del compito pubblico da loro svolto, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono al Municipio quanto segue.

1. Il Municipio ritiene che il Regolamento comunale disciplini in modo sufficientemente dettagliato la gestione degli enti esterni da parte del Comune, incluse le procedure per il flusso di informazioni e le facoltà di intervento sui propri rappresentanti nelle assemblee e negli organi direttivi?
2. In caso di risposta negativa, il Municipio ha considerato l'ipotesi di adottare un'ordinanza specifica per disciplinare ulteriormente la governance delle società partecipate?
3. Non ritiene il Municipio necessario organizzare degli incontri regolari con tutti i propri rappresentanti negli organi direttivi, almeno con cadenza semestrale, al fine di garantire un corretto flusso di informazioni e impartire adeguate istruzioni, nel rispetto del diritto superiore?
4. Il Municipio non ritiene opportuno ricordare ai propri rappresentanti nelle assemblee e negli organi direttivi gli obblighi legali verso l'ente pubblico, in particolare riguardo alla necessità di fornire proattivamente informazioni al comune?
5. Il Municipio intende verificare, nei limiti dei diritti legati alle proprie partecipazioni, che gli statuti degli enti esterni siano formulati in modo da agevolare l'interazione tra l'ente pubblico e i propri rappresentanti?
6. In che modo il Municipio intende garantire la trasparenza delle retribuzioni negli enti esterni?"

A nome del Municipio risponde il signor **Mauro Silacci**:

"Care colleghe, cari colleghi,

Stimata Presidente, Stimato Consigliere e stimati Consiglieri comunali,

desidero innanzitutto ringraziare i firmatari e co-firmatari dell'interpellanza per le loro domande, che ci offrono l'opportunità di contestualizzare e fornire informazioni su una tematica particolarmente

¹⁰ GUIDO CORTI, Riflessioni non esaustive sull'art. 193 LOC, in RTID II-2009, pag. 382.

¹¹ Messaggio municipale no. 11423 del Municipio di Lugano del 28 febbraio 2023, reperibile al link:

<https://www.lugano.ch/area-stampa/cartella-stampa?folder=jcr:9c45d862-4993-40b5-9458-27b9ea0f0152>.

rilevante. Come evidenziato nell'atto parlamentare, per il Municipio la questione riveste infatti una sicura rilevanza, data l'importanza degli enti esterni coinvolti, a livello strategico ma anche finanziario.

Premessa

In entrata, il Municipio desidera inoltre precisare che già oggi si compiono sforzi significativi riguardo ai rappresentanti negli enti esterni. Tuttavia, l'esecutivo ritiene che l'interpellanza offra l'opportunità di riflettere su un cambiamento di paradigma anche per quanto riguarda i rappresentanti negli organi direttivi delle partecipate, nei quali effettivamente vengono prese molte decisioni cruciali. Di seguito, vengono riprese le risposte alle singole domande poste nell'interpellanza.

1. Il Municipio ritiene che il Regolamento comunale disciplini in modo sufficientemente dettagliato la gestione degli enti esterni da parte del Comune, incluse le procedure per il flusso di informazioni e le facoltà di intervento sui propri rappresentanti nelle assemblee e negli organi direttivi?

Il Regolamento comunale disciplina già l'esternalizzazione dei compiti pubblici a soggetti terzi, chiarendo alcuni concetti contenuti nelle norme della LOC citate dagli interpellanti. Un'apposita ordinanza municipale (Ordinanza municipale concernente le indennità ai rappresentanti del comune in soggetti esterni) regola poi le indennità dei rappresentanti della Città nei soggetti esterni.

Tuttavia, considerando l'importanza dei compiti pubblici svolti da tali enti, il Municipio riconosce la necessità di sviluppare una base legale più articolata, in particolare riguardo al flusso di informazioni tra i rappresentanti del Comune negli organi direttivi e alla modalità dell'esecutivo di interagire con gli stessi.

Per ogni questione di competenza assembleare dell'ente esterno (per es.: preventivi, consuntivi, modifiche statutarie, ecc.), viene sempre redatto all'intenzione del Municipio, da parte dei servizi competenti, uno specifico rapporto dal quale emerge la verifica dei punti all'ordine del giorno, così che l'Esecutivo possa fornire ai delegati del comune le indicazioni di voto vincolanti. Nel caso di dubbi o incertezze, ai nostri rappresentanti viene detto di richiedere le informazioni necessarie ai rispettivi enti esterni, affinché il Municipio possa determinarsi nei confronti della o del delegato.

In risposta a una delle questioni sollevate nell'atto parlamentare riguardo al rapporto tra i delegati nelle assemblee e l'ente pubblico, confermiamo che il Municipio ha recentemente deciso di richiedere ai delegati una relazione scritta sugli esiti di ogni assemblea. La tutela degli interessi del Comune in qualità di proprietario è dunque garantita dalle direttive vincolanti impartite ai propri rappresentanti, siano essi attivi in società anonime, consorzi, associazioni o altri enti esterni.

2. In caso di risposta negativa, il Municipio ha considerato l'ipotesi di adottare un'ordinanza specifica per disciplinare ulteriormente la governance delle società partecipate?

Come evidenziato nella risposta precedente, il Municipio ritiene opportuno intervenire e considera che una specifica ordinanza municipale sugli enti esterni possa dare attuazione concreta alla LOC e al nostro Regolamento comunale. Al contempo, il Municipio sta già riflettendo su come meglio definire aspetti cruciali come le competenze e le qualifiche richieste ai rappresentanti, la gestione dei conflitti di interesse e il disciplinamento della gestione dei rischi, le prescrizioni relative

alla revoca dei rappresentanti e altre questioni rilevanti menzionate nell'interpellanza e nei materiali cui fa riferimento.

3. Non ritiene il Municipio necessario organizzare degli incontri regolari con tutti i propri rappresentanti negli organi direttivi, almeno con cadenza semestrale, al fine di garantire un corretto flusso di informazioni e impartire adeguate istruzioni, nel rispetto del diritto superiore?

Il Dicastero competente ha già intrapreso i primi passi in questa direzione sin dall'inizio della legislatura, sia fornendo istruzioni chiare ai propri rappresentanti nelle assemblee, sia incontrando alcuni dei rappresentanti negli organi direttivi (nei quali spesso siede un membro dell'Esecutivo) durante l'anno. Riguardo ai membri degli organi direttivi, il Municipio riconosce l'importanza di rafforzare i rapporti con i propri rappresentanti e condivide la necessità di organizzare incontri periodici, oltre a promuovere un flusso di informazioni più strutturato e costante tra loro e l'ente pubblico. In particolare, è necessario migliorare la trasmissione delle informazioni sulle strategie degli enti partecipati, affinché il Municipio possa discutere e valutare, prima di decisioni rilevanti, gli orientamenti e gli sviluppi strategici previsti. Ciò consentirebbe di intervenire tempestivamente, ove necessario, su questioni che potrebbero avere ricadute dirette o anche solo indirette sull'amministrazione comunale.

4. Il Municipio non ritiene opportuno ricordare ai propri rappresentanti nelle assemblee e negli organi direttivi gli obblighi legali verso l'ente pubblico, in particolare riguardo alla necessità di fornire proattivamente informazioni al comune?

Facendo riferimento alla risposta alla domanda precedente, uno dei temi che verrà approfondito nei vari incontri riguarda il flusso di informazioni, con particolare attenzione all'aspetto proattivo delle stesse, che, va riconosciuto, non è ancora pienamente attuato. Oltre a quanto già indicato, il Municipio ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei propri rappresentanti su quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento comunale, in particolare l'obbligo di fornire attivamente informazioni al Comune, al fine di garantire un'adeguata preparazione e decisioni ben ponderate. L'inserimento di questi punti nella futura ordinanza municipale rappresenta inoltre un'opportunità per rafforzare la consapevolezza del ruolo dei rappresentanti, non solo nelle assemblee, ma anche negli organi direttivi degli enti esterni.

5. Il Municipio intende verificare, nei limiti dei diritti legati alle proprie partecipazioni, che gli statuti degli enti esterni siano formulati in modo da agevolare l'interazione tra l'ente pubblico e i propri rappresentanti?

Il Municipio intende approfondire questa tematica e, nel rispetto del diritto superiore, delle specificità di ciascun ente esterno e del ruolo e peso del Comune al suo interno, farsi promotore di una verifica o se del caso di una modifica statutaria che favorisca una migliore interazione tra l'ente pubblico (co)proprietario e i propri rappresentanti negli organi direttivi.



6. In che modo il Municipio intende garantire la trasparenza delle retribuzioni negli enti esterni?

Il Municipio ritiene essenziale un'impostazione trasparente delle retribuzioni dei rappresentanti negli enti esterni e verificherà che l'ordinanza municipale menzionata alla risposta numero 1 sia da un lato interpretata correttamente da parte degli enti esterni, senza che ciò vada a scapito di risorse pubbliche, e dall'altro contenga tutto quanto necessario (tipologia di sedute, retribuzioni, altri benefit, ecc.) affinché la questione possa dirsi esaurientemente regolata. A questo proposito merita di essere ricordato come il Municipio all'inizio della presente Legislatura, ha trasmesso per iscritto agli enti partecipati come pure ai loro rappresentanti, indicazioni precise circa il funzionamento delle rispettive retribuzioni."

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

PRESENTAZIONI MOZIONI

Il signor Mauro Belgeri presenta la seguente mozione:

"Ricostruzione dell'ex casa Arcipretale in Via Cittadella"

“1. Premessa

Per parecchi decenni si è inutilmente intervenuti per sensibilizzare in punto alla lacuna edilizia che interrompe la trama edificata di Via Cittadella.

2. Tematica

La situazione attuale, che si trascina ormai da più di mezzo secolo, andrebbe corretta, riedificando la casa Arcipretale e il suo giardino come erano, togliendo di mezzo il posteggio e la piazza raccolta rifiuti.

3. Conclusioni e proposta

Dovendosi migliorare l'estetica della via, andrebbe colmato il vuoto attualmente esistente.

*

*

*

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,

considerati i rapporti della Commissione della Gestione e le osservazioni del Municipio,

si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ È stanziato un credito per esaminare la fattibilità della riedificazione dell'ex casa arcipretale e del suo giardino in Via Cittadella."

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.



Interviene il mozionante signor **Mauro Belgeri**:

“Sarò brevissimo signora Presidente, consiglieri Municipali, colleghe e colleghi, in realtà si tratta di un atto parlamentare di qualche mese fa che per una questione giuridica formale ho dovuto modificare unicamente il petito quindi non aggiungo altro viste anche le tempistiche di questa sera. La ringrazio per aver demandato alla Commissione della gestione l’atto parlamentare.”

Il signor Mauro Belgeri e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Modifica dell’art. 39 cpv. 1 del Regolamento comunale della Città di Locarno del 17 dicembre 1990 tendente all’aumento dei membri della legislazione”

“1. Premessa

La tematica era stata sollevata dal sottoscritto primo firmatario nell’ambito della revisione globale del Regolamento comunale della Città di Locarno nel 2020.

Per svariati motivi (opposizione dell’allora segretario comunale aggiunto Avv. Snider e dell’Avv. Biasca della SEL) la proposta non era andata a buon fine.

Conviene allora riprenderla sinteticamente in questa sede.

2. Tematica

In effetti, negli scorsi mesi le criticità dell’effettivo limitato a 7 membri sono tornate a galla allorché la CdL non ha potuto riunirsi per interi mesi di luglio e agosto, mancando il quorum necessario di 4 membri per validare le sedute; bastano in effetti poche assenze per impossibilitare la convocazione delle stesse; con un organico più ampio (di 11 membri in analogia della CdG e alla CPR) le assenze pesano meno e il quorum (7 / 13) è facilmente raggiungibile; questo è il primo motivo.

La seconda giustificazione del presente atto parlamentare (ed è invero quella principale) consiste nella possibilità di suddividere la CdL in due sottocommissioni, quella che si occupa di legiferare (allestendo i rapporti su MM e mozioni) e quella che si occupa delle naturalizzazioni.

6. Conclusioni e proposta

È pertanto auspicabile che l’art. 39 cpv. 1 del Regolamento rubricato venga modificato aumentando i membri della CdL a 11, in analogia a quanto vige per la città di Mendrisio, di dimensioni pressoché analoghe a Locarno

* * *

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,

considerato il rapporto della Commissione della legislazione e le osservazioni del Municipio, si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.



§ Di conseguenza l'art. 39 cpv. 1 del Regolamento comunale della Città di Locarno del 17.12.1990 è modificato come segue:

“Le commissioni della gestione, del piano regolatore e della legislazione si compongono di 11 membri (...) omissis (...)”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione e alla Commissione della Gestione.

Interviene il mozionante signor **Mauro Belgeri**:

“Sarò estremamente breve consiglieri Municipali, Sindaco, Vicesindaco, colleghe e colleghi, l'atto è stato mutuato da Mendrisio, però la differenza a Mendrisio è che aveva allargato a poco a poco il numero dei commissari in relazione alle successive aggregazioni. Invece a Locarno si tratterebbe avantutto di portare il numero dei commissari allo stesso contingente delle due commissioni consorelle. Non si preoccupi il signor Filliger, non si tratterà di scorporare il secondo tema in due commissioni distinte, la competenza decisionale sarà sempre sotto il cappello della commissione unica come tale la legislazione ma si tratterebbe di far fronte con due sottocommissioni all'aumento che c'è stato notevolissimo in questi ultimi anni di messaggi municipali e di mozioni da evadere. Questa una parte, l'altra parte, e mi scuso, continuerà ad approfondire i temi attinenti alle naturalizzazioni, ma poi come dicevo tutto si ritroverà sotto un unico cappello. Ecco queste sono molto sinteticamente le motivazioni che ci hanno animato a presentare questa mozione come Gruppo del Centro. C'è forse un terzo ed ultimo elemento che non va sottaciuto ed è quello di raggiungere il quorum in maniera più facile e agevole viste le problematiche molto gravose di quest'estate. Con 7 membri basta poco per non raggiungerlo, con 11 è più facile, quindi anche il lavoro della commissione avrebbe potuto essere più veloce. Abbiamo recuperato con delle sedute straordinarie nel mese di settembre il tempo perso. Stiamo raggiungendo a poco a poco l'optimum. La ringrazio Presidente per lo spazio che mi ha concesso.”

Il signor Mauro Belgeri e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Stanziamiento di un credito per esaminare la fattibilità di riedificazione della navata della chiesa di Santa Maria in Selva”

“1. Premessa

In tempi difficili di neo paganesimo imperante è lecito e doveroso avere delle visioni dando segnali anche in punto alla riedificazione di luoghi di culto.

Sul CdT del 01.02.2024¹² il Capogruppo del Centro, On. Maurizio Agustoni, ha scritto un bellissimo articolo intitolato “*Riflessioni per credenti ma non solo*”.

Il Gran consigliere afferma in modo sacrosanto che: “... *piaccia o meno, la Svizzera è una società irrimediabilmente cristiana, indipendentemente dalla percentuale di credenti. L'anno civile è strutturato secondo i ritmi e i tempi del calendario cristiano...il nostro paesaggio, anche architettonicamente è modellato dalla presenza cristiana. Il nostro sistema giuridico ricalca ampiamente una visione cristiana della persona irripetibile e preziosa...*”

¹² CdT, 01.02.2024, pag. 25



2. Tematica

In questo caso si tratta della chiesa cimiteriale di Santa Maria in Selva, impunemente distrutta, insieme d'altronde a Santo Stefano a Muralto (sul sedime dell'ex Park Hotel, chiusa al culto nel 1883 e demolita nel 1905, nonostante le proteste scritte e verbali del Col. Simona e le suppliche della Società svizzera per la conservazione dei monumenti; nemmeno il campanile poté essere salvato e, unicamente qualche pietra lavorata della facciata fu donata al Museo Civico) e all'Oratorio settecentesco del San Salvatore¹³ che condecorava l'inizio della campagna di Locarno, grosso modo in prossimità dell'attuale trafficatissimo snodo delle 5 Vie¹⁴.

Nel caso di Santa Maria in Selva, il più insigne storico dell'arte che il nostro paese abbia mai conosciuto J. R. Rahn, in uno con pochi illuminati, si oppose inutilmente allo scempio.

Dopo i fasti dei secoli precedenti (il coro contiene uno dei più bei cicli di affreschi del Quattrocento del Maestro in Santa Maria in Selva ancora visibili – all'inizio dell'Ottocento iniziò il declino irreversibile dell'edificio).

In effetti, nel 1834, il Vescovo di Como in visita pastorale esprime indignazione, trovando la “pervetusta e venerabile chiesa” ridotta a una “spelunca latronum”, nonostante le entusiastiche descrizioni degli affreschi di J. Burckardt, poi riprese dallo stesso Rahn, da E. Motta e dal citato Colonnello G. Simona.

Il Municipio mirava alla demolizione della chiesa per ampliare il cimitero (nel frattempo divenuto comunale) troppo angusto.

Per ragioni igieniche le funzioni religiose furono proibite, dapprima nell'estate (1855) successivamente completamente (1863).

Nel 1866 la chiesa fu ceduta dalla corporazione dei Borghesi al Comune, fondi e legati furono trasferiti alla chiesa di Sant'Antonio, con altari, statue, quadri e arredi, in parte trasferiti anche alla chiesa della Trinità dei Monti e ad altre chiese.

Nel 1877 fu demolito il tetto che stava crollando, unitamente al soffitto gotico dipinto.

Infine, nel 1884 la navata fu smantellata e le illuminate proteste di alcuni cittadini riuscirono a salvare unicamente il coro e il campanile^{15 16}.

6. Conclusioni e proposta

Occorre pertanto riparare il clamoroso errore del 1884, riedificando la navata dell'edificio, lanciando un concorso di architettura che saggi l'eventualità di costruire com'era (sul modello di importanti teatri italiani, la Fenice a Venezia e il Petruzzelli a Bari), con possibilità, beninteso di un arredo pittorico moderno che vada (con un equilibrio riuscito) a reinterpretare in chiave contemporanea il glorioso e imperituro spirito affreschi del Quattrocento, lasciando ai posteri una traccia qualificata e marcante anche della nostra, per altro sciagurata, contemporaneità.

¹³ Giuseppe Mondada, *Muralto 1881 prima e dopo*, Daddò, Locarno, 1881, pag. 59 e seg.

¹⁴ Piero Bianconi, *La Locarno dell'altro ieri*, pag. 91

¹⁵ Virgilio Gilardoni, *Monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino, vol. 1, Locarno e il suo circolo (Locarno, Solduno, Muralto e Orselina)*, pag. 260

¹⁶ Piero Bianconi, *La chiesa e gli affreschi di Santa Maria in Selva a Locarno*, Locarno, Pedrazzini, 1984, pag. 3



L'edificio, riconsacrato al culto cattolico – romano, sarebbe poi adibito a una vera propria chiesa cimiteriale (con celebrazione dei funerali) evitando la processione da Sant'Antonio al Cimitero.

* * *

P.Q.F.M,
richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,
riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale,
considerati i rapporti della Commissione della Gestione e le osservazioni del Municipio,
si chiede cortesemente a codesto Consesso di

DELIBERARE:

La mozione è accolta.

§ È stanziato un credito per esaminare la fattibilità della riedificazione della navata di Santa Maria in Selva.”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

Interviene il mozionante signor **Mauro Belgeri**:

“Presidente non aggiungo nulla, anche qui si è trattato di un adeguamento giuridico formale di una mozione di qualche mese fa. Credo che però anche in questi tempi difficili che l'onorevole Lunghi ci ha prospettato, che qualcuno si occupi di palazzi del cinema, si occupi del teatro, di costruire chiese, navate. È giusto e credo che al di là dei rispettivi schieramenti ideologici ci mancherebbe altro che sono da rispettare però dobbiamo anche curare questi aspetti al di là della questione spirituale. Credo proprio che una riedificazione andrebbe anche qua a riparare ad un gravissimo errore di fine ottocento. Johann Rudolf Rahn si è inutilmente opposto, storico dell'arte dell'epoca, una madonna è stata salvata a Sant'Antonio, qualche arredo anche e per il resto questa navata è stata distrutta. Soprattutto come chiesa cimiteriale per evitare l'ambaradan del corteo tra Sant'Antonio e il cimitero che diventa un aspetto a vie più folcloristico. C'è anche un aspetto pratico che ci aveva un po' animati, non solo artistico. Presidente anche qui ho cercato di essere breve. La ringrazio.”

Il gruppo Sinistra Unita presenta la seguente mozione:

"Per una SES rivolta ai consumatori"

“Onorevole signor Presidente,
avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art. 67 LOC e art. 41 Regolamento Comunale della città di Locarno), presentiamo la seguente mozione.

Introduzione

In data 5 settembre 2024 la Società Elettrica Sopracenerina (SES) ha annunciato in conferenza stampa un calo delle tariffe per l'anno 2025.¹⁷

¹⁷ <https://www.laregione.ch/cantone/locarnese/1780823/sopracenerina-azienda-locarno>



La riduzione annunciata del -3% per le utenze ticinesi è già stata contestata dal Consigliere nazionale Bruno Storni, profondo conoscitore della politica energetica e delle sue dinamiche sia a livello nazionale sia locale.¹⁸ Ad ogni modo occorre ricordare quanto segue:

- la SES è un'azienda interamente controllata dai Comuni e, tramite l'Azienda Elettrica Ticinese, dal cantone;
- negli ultimi anni le sue tariffe sono aumentate massicciamente e oggi sono tra le più alte della Svizzera (+57% trasporto +63% energia per rapporto al 2022);
- nel 2023 ha presentato un utile di CHF 21.3 milioni al netto delle imposte (contro un utile di CHF 17.9 milioni nel 2022 per un aumento di CHF 3.4 milioni);
- Le riserve da utili di SES ammontano ad oltre 280 milioni
- durante l'ultima assemblea degli azionisti la maggioranza dei Comuni ha chiesto e ottenuto ancora una volta un aumento del dividendo da CHF 1.95 per azione a CHF 3.- per azione.

Davanti a questi dati, non si può fare a meno di rimanere perplessi su certe scelte effettuate dalla SES e dai comuni azionisti. Invece di abbassare le tariffe a favore del cittadino-consumatore, si preferisce fare utili milionari rispettivamente incassare dividendi riscuotendo una sorta di "imposta occulta" a discapito del consumatore finale.

Istoriato degli atti in Consiglio comunale

Si ricorda a questo proposito come questo tema recentemente sia già stato affrontato in Consiglio comunale in più occasioni e con un sostegno trasversale delle forze politiche:

- Interrogazione datata 26 gennaio 2020¹⁹ della Consigliera comunale Barbara Angelini Piva la quale sollevava il fatto che la SES aveva aumentato la tassa base in soli 6 anni da 100 a 150.-. Il Municipio rispondeva il 20 marzo 2020 che l'aumento della tassa base non era da ritenersi eccessivo.
- Interrogazione del 28 settembre 2022²⁰ del Gruppo Sinistra Unita "Cosa farà la Società Elettrica Sopracenerina SA (SES) per abbassare i prezzi dell'elettricità?" nella quale si rilevava l'aumento nell'ordine del 20% delle tariffe. Il Municipio rispose in data 16 marzo 2023 che la Città di Locarno detiene il 18.578% del pacchetto azionario SES, ovvero la fetta più grande di azioni fra i Comuni azionisti (dopo l'AET) e che nel 2021 il dividendo versato ammontava a 613'062.-. Il Municipio ribadiva inoltre il proprio appoggio alla politica di distribuzione del dividendo anziché dell'abbassamento delle tariffe.
- Interrogazione datata 10 ottobre 2023²¹ dei Consiglieri Comunali Barbara Angelini Piva, Simone Beltrame, Simone Merlini e Omar Caldara nella quale si chiedeva nuovamente se il Municipio riteneva sensata una redistribuzione dei dividendi alle economie domestiche, cifre relative all'anno 2022. Risposta negativamente dal Municipio.
- Nel suo rapporto al MM 64²² accompagnante i conti consuntivi della Città datato 10 novembre 2023, la Commissione della Gestione ha posto anche l'accento sulla tematica dei

¹⁸ <https://www.laregione.ch/i-contributi/i-dibattiti/1781521/ses-cts-kwh-tariffe-energia-nuovo>

¹⁹ https://www.locarno.ch/files/documenti/risposta_interpellanza_trasformata_in_interrogazione_Angelini_Piva_aumento_tassa_base_SES.pdf

²⁰ https://www.locarno.ch/files/documenti/Risposta_interrogazione_Sinistra_Unita_SES.pdf

²¹ https://www.locarno.ch/files/documenti/risposta_interrogazione_SES_7_dicembre.pdf

²² https://www.locarno.ch/files/documenti/Rapporto_CdG_MM_64_con_allegati.pdf



dividendi della Società Elettrica Sopracenerina (SES), come peraltro aveva già eseguito nel suo rapporto ai consuntivi 2021, rilevando in particolare il fatto che:

*“Visto e considerato che l’istanza della vostra Commissione al Municipio con la quale si domandava allo stesso di intervenire richiedendo alla SES una politica di contenimento degli utili e delle riserve e contemporaneamente una maggior attenzione sia agli aspetti tariffali, sia alla politica energetica e promuovendo a livello di tariffe la produzione fotovoltaica e l’energia di impianti di riscaldamento efficienti a pompa di calore, è rimasta lettera morta, **la Commissione della Gestione invita i rappresentati del Municipio del Consiglio di amministrazione a sostenere queste proposte e invita in particolare il Municipio a prevedere, nel preventivo 2024, la suddivisione tra le economie domestiche cittadine del dividendo supplementare di CHF 213'062. Non si tratta di una cifra importante (CHF 25), ma di un piccolo significativo gesto a favore del cittadino contribuente.**”*

In dettaglio

Gli scriventi sono consapevoli che il margine di manovra per la definizione delle tariffe sia fortemente vincolato dalla legislazione superiore (LAEI a livello nazionale e LA-LAEI a livello cantonale) e che il ruolo della SES sia quello di Gestore di rete di distribuzione (GRD) e non di azienda produttrice, il che riduce ulteriormente il margine di manovra.

Oggetto di tale mozione è piuttosto la linea adottata dal Consiglio di amministrazione e dei Comuni azionisti secondo la quale, oltre a mantenere una remunerazione minima basata sul capitale azionario si scelga - a fronte di utili importanti - il costante versamento di un dividendo straordinario. Il principio secondo cui saranno i Comuni azionisti a decidere come meglio impiegare questo dividendo è a nostro avviso lesivo del principio di causalità che disciplina il rapporto tra il fornitore di servizi e il consumatore. Inoltre, il Comune non dovrebbe sfruttare le aziende partecipate per incassare un “tesoretto” da usare a piacimento - finanche a fini socialmente utili - in quanto lo strumento corretto per attuare questo tipo di politiche in modo trasparente è il gettito d’imposta.

Date le ripetute richieste al Municipio da parte del Consiglio comunale di adoperarsi per ribaltare questo paradigma, date le ripetute risposte negative da parte dell’Esecutivo e la sua costante perpetuazione, si ritiene che tali principi vadano ancorati nella legislazione comunale. Principio attuabile secondo quanto indicato nell’articolo 193 cpv. 4 della Legge organica comunale (LOC) che disciplina lo svolgimento di compiti tramite soggetti autonomi esterni al comune: *“Il Municipio, l’Assemblea e il Consiglio comunale possono dare istruzioni vincolanti sull’attività. (...)”*²³.

Si chiede pertanto di modificare l’art. 115 c del Regolamento Comunale della Città di Locarno che disciplina rappresentanti e supplenti del comune in soggetti esterni.

Si desidera infine che Locarno, in quanto comune azionista maggioritario, possa dare l’esempio in seno al CdA della SES e stimolare gli altri comuni ad invertire questa tendenza di massimizzazione dei profitti che non è degna né di una società con scopi di pubblica utilità né di una gestione sincera delle finanze comunali.

In conclusione

Invitiamo il lodevole Consiglio comunale a voler risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Regolamento Comunale della Città di Locarno del 17 novembre 1990 è modificato come segue:

²³ <https://m3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/65>

Art. 115 c Rappresentanti e supplenti del comune in soggetti esterni

cpv 1 (invariato)

cpv 2 (invariato)

cpv 3 (invariato)

cpv 4 (invariato)

cpv 5 (invariato)

cpv 6 (nuovo) Il rappresentante del comune nei soggetti esterni deve adoperarsi in seno a tali consessi per promuovere una politica volta a favorire i consumatori e le consumatrici. In caso di utile aziendale straordinario egli deve preferire il reinvestimento volto al contenimento delle tariffe anziché la distribuzione di un dividendo.

cpv 6 (modifica) cpv. 6 diventa cpv. 7 (dispositivo invariato)”

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione e alla Commissione della Gestione.

Interviene il signor **Francesco Albi**:

“Grazie Presidente,

colgo l’occasione della risposta dell’onorevole capodicastero Silacci all’interpellanza del collega Lappe, perché in fondo mi ha confermato alcune dinamiche e sono ancora di più convinto della bontà di questa mozione, perché si chiede di ancorare nel regolamento comunale un comportamento che i delegati della Città devono adottare in seno alle partecipazioni comunali. Vale a dire, se nella risposta all’interpellanza di prima si diceva che il comportamento è giusto che venga disciplinato da un ordinanza o da una regolamentazione più dettagliata, è però stato confermato che fino ad oggi i delegati presso la Sopracenerina, nello specifico, hanno eseguito le indicazioni del Municipio e sono proprio queste indicazioni che il Municipio avrebbe dato nell’assemblea degli azionisti che la mozione intende modificare. Ovvero il fatto che si sia scelto in più occasioni di versare un dividendo straordinario ai Comuni azionisti. Secondo i mozionanti, che non sono solo quelli della Sinistra Unita ma sono di più forze partitiche rappresentati in questo consesso, questo è un comportamento che negli ultimi anni, a fronte dei vari aumenti delle tariffe e anche del costo della vita etc etc, a cui sono sottoposti i cittadini, rappresenta un comportamento ingiusto ed è più volte stato richiesto da questo stesso consesso di cambiarlo e il Municipio ha confermato stasera di non averlo mai accettato e dunque è ora di metterlo nero su bianco modificando il regolamento comunale. Grazie.”

Il signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Modifica dell’articolo 84 del Regolamento comunale di Locarno concernente la remunerazione (onorari) dei municipali e Art. 86 concernente le diarie per le sedute di CC e delle Commissioni e per la stesura dei rapporti commissionali”

“Onorevole Signor Sindaco,

Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 67 LOC, art. 37 Regolamento Comunale della Città di Locarno), inoltro la seguente mozione relativa alla proposta di modifica degli articoli 84 punto 1 del Regolamento Comunale della nostra Città e dell'articolo 86.

Premessa alla modifica dell'Art. 84:

La mia prima esperienza personale in qualità di municipale nella legislatura scorsa (2021-2024) e nel contempo titolare d'azienda, oltre ad essere stata un'eccezionale esperienza di vita non solo politica, mi ha permesso di constatare quanto la disponibilità e i molteplici impegni che comporta la carica assunta, così come quella del sindaco e dei colleghi e collega di municipio, abbiano avuto sia sulla qualità del lavoro svolto a favore della cittadinanza e di quanto, nel contempo, sia stato difficile coniugarla con quella di titolare d'azienda e padre di famiglia. L'assunzione di personale per sostituire le mie assenze non è stata compensata con quanto profuso e ricevuto nello svolgere le mansioni politiche. È in sostanza un vero e proprio lavoro.

Alla luce di questo vissuto, al quale ho dedicato mediamente la metà del mio tempo di lavoro e delle mie competenze con una media di 365 incontri, eventi e sedute l'anno, ritengo che gli attuali onorari iscritti nel Regolamento comunale non siano adeguati alle esigenze, obblighi, responsabilità, competenze e disponibilità di tempo che tali cariche comportano al fine d'assicurare una presenza attiva e una conoscenza maggiore e migliore dei messaggi, trattande, proposte ecc. che giornalmente i municipali sono tenuti non solo a conoscere per averli semplicemente letti.

Non da ultimo affiancare regolarmente e assiduamente i vari funzionari nei loro lavori permette di generare maggiore collaborazione con una interazione proattiva benefica alla conduzione del Comune e nel trovare soluzioni alle varie, molte, problematiche quotidiane. È un arricchimento reciproco impagabile.

Attualmente gli onorari iscritti nel Regolamento comunale sono così contemplati:

Art. 84 Onorari del sindaco e dei municipali 1.

I membri del municipio ricevono i seguenti onorari:

- a) il sindaco: fr. 65'144.- all'anno;
- b) il vicesindaco: fr. 39'104.- all'anno;
- c) i municipali: fr. 32'571.- all'anno;
- d) il supplente municipale: fr. 100.- per seduta.

Considerazioni:

Osservando l'ammontare degli attuali onorari, ammettendo un impegno del 50% come minimo per i municipali (il sindaco è maggiormente coinvolto) si evince che la paga è uguale se non inferiore a quella di molti funzionari o ausiliari di polizia, a fronte di impegni, professionalità, disponibilità e capacità di non poco conto che pesano sulle attività aziendali e sui famigliari.

La mozione chiede pertanto un adeguamento degli onorari per i municipali inseriti nell'articolo 84 punto 1.

Proposta:

Le remunerazioni sono modificate come segue al comma

- a) il sindaco Fr. 100'000 l'anno
- b) il vicesindaco Fr. 70'000 l'anno
- c) i municipali Fr. 55'000 l'anno
- d) il supplente Fr. 200 per seduta

È nel contempo richiesta l'affiliazione di tutti i municipali alla cassa pensione comunale.



Premessa alla modifica dell'Art. 86:

Anche per la richiesta di modifica dell'Art. 86 del Regolamento comunale concernente le diarie per le sedute di Consiglio comunale e delle Commissioni e per la stesura dei rapporti commissionali, essa è supportata dal lavoro svolto per 4 anni in seno alla Commissione della Gestione e di quanto alcuni colleghi di Consiglio comunale hanno analogamente vissuto nelle altre commissioni (Legislazione e Piano Regolatore) o per le sedute di Consiglio comunale.

L'onere d'impegno è grande e sovente la semplice lettura, approfondimento, nonché la ricerca di ulteriori informazioni e soluzioni alternative a quanto proposto necessita sovente anche giornate di lavoro; senza parlare della stesura dei rapporti che sovente richiedo informazioni e competenze non indifferenti, oppure nella preparazione degli interventi in Consiglio comunale.

Proposta:

Le remunerazioni per tutte le sedute, commissionali, e di Consiglio comunale sono modificate come segue:

Fr. 106.-per seduta; per la stesura dei rapporti Fr. 159.- a 212.-

Resta da chiarire, nel caso del lavoro svolto dai/dalle segretarie delle commissioni, nel caso siano dei funzionari comunali, se ricevono una retribuzione supplementare per il lavoro svolto fuori orario e nel caso le riunioni vadano oltre le 20.00 di sera."

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione e alla Commissione della Gestione.

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

"Grazie signora Presidente,
non ho niente da aggiungere alla mozione. Va bene così."

Il signor Pierluigi Zanchi e cofirmatari presentano la seguente mozione:

"Utilizzo dividendi azioni SES"

"Onorevoli Signore e Signori Municipali,
avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 67 LOC, art. 37 Regolamento Comunale della Città di Locarno), inoltro la seguente mozione relativa all'uso dei dividendi derivati dalle azioni SES.

Premessa:

La Città di Locarno detiene, fra i Comuni azionisti SES, il pacchetto maggiore equivalente a circa il 18.5% il quale fornisce fra i 300 e i 613 mila Fr. d'introiti al nostro Comune; soldi che derivano indirettamente dalle bollette sulle forniture d'energia elettrica delle aziende e da parte della cittadinanza.

Tali remunerazioni, da diverso tempo, fanno discutere; soprattutto da quando vi è stato un forte aumento delle tariffe, mettendo in grosse difficoltà le attività lavorative e le famiglie, ma anche i Comuni, per i quali il costo è praticamente raddoppiato in due anni; il che rappresenta, per Locarno all'incirca un punto del moltiplicatore d'imposta di maggior costo.

Proposta:

Alla luce di questi dati e del fatto che i dividendi provengono indirettamente dalle aziende e dai cittadini, con la mozione s'intende chiedere che i proventi delle azioni SES debbano essere utilizzati dal Comune per promuovere in proprio, incentivare, sussidiare azioni di politica energetica che vadano a beneficio di cittadini e aziende, affinché con tali implementazioni Comune e i cittadini



possano reciprocamente beneficiare indirettamente di agevolazioni e riduzioni dei costi in ambito energetico.

Tale proposta si fonda sul fatto che la Città di Locarno, alla luce dei grossi costi energetici, ha ancora un grande margine di miglioramento nell'ambito del risparmio energetico; l'uso di questi dividendi permetterebbe una ulteriore e significativa riduzione dei costi di gestione in ambito energetico e di riflesso di contenere le spese fisse degli stabili comunali e delle sue varie attività. Ridurre le spese comunali andrà a vantaggio di chi paga le imposte comunali.

Sarà compito del Municipio, tramite ordinanza o del Consiglio comunale tramite un regolamento (già esistente o da implementare) decidere anno per anno come e dove utilizzare il denaro proveniente dai dividendi."

La mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione e alla Commissione della Gestione.

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

"Grazie signora Presidente, cari colleghi e onorevoli Municipali, la Città detiene circa il 18.5% delle azioni SES dalla quale riceve al minimo CHF 300'000.- e nei casi come negli ultimi anni addirittura più di CHF 600'000.- e questi sono degli introiti che vengono direttamente pagati dalle aziende, dai commerci e dai cittadini e anche dal Comune tramite le tasse sulle bollette dei consumi elettrici. Tali remunerazioni da diverso tempo fanno discutere soprattutto da quando vi è stato un forte aumento delle tariffe mettendo in grosse difficoltà intere famiglie e aziende, nonché anche il Comune tra l'altro è andato a pagare all'incirca un punto in più del moltiplicatore d'imposta solo per il rialzo delle tariffe e dei consumi elettrici. La proposta chiede in pratica l'adozione di un regolamento, di un ordinanza che prevede l'uso di tali proventi delle azioni della SES da investire in risparmio energetico, autoproduzione e sussidi vari proprio per far sì che i conti della Città migliorino grazie a questi risparmi e indirettamente migliorando con questi risparmi, si va a ridurre quello che è il carico dei costi del Comune e indirettamente dunque anche quello delle imposte per i cittadini."

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora Presidente alle ore 22.35.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli Scrutatori: